

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Il Caffè dei Castelli Romani	29/08/2018	TEVERE DA BERE E ARRONE A SECCO: IL PIANO ACEA	2
27	Alto Adige	02/08/2018	UNA FESTA PER I 50 ANNI DEL CONSORZIO	4
18	Gazzetta di Parma	02/08/2018	IL SINDACO BODRIA "GIÀ EFFETTUATI SOPRALLUOGHI E ALCUNI INTERVENTI"	5
13	Il Centro	02/08/2018	LETTERE - MEMORIE E RINASCITA DEL FIUME VERA	6
9	Il Tirreno - Ed. Lucca	02/08/2018	CITTADINI E MIGRANTI IN CAMPO PER PULIRE IL CANALE NUOVO	7
12	Il Tirreno - Ed. Pontedera/Empoli	02/08/2018	AL VIA IL RECUPERO DELLE SPONDE TAGLIATA VEGETAZIONE ALTA 6 METRI	8
22	La Nazione - Cronaca di Firenze	02/08/2018	DALLA PULIZIA DEGLI ARGINI ALLA MESSA IN SICUREZZA DI PELACANE E STRACCHINO	9
8	La Nazione - Ed. Empoli	02/08/2018	ARNO, VIA ERBACCE E RIFIUTI LA SPONDA E' TUTTA DA VIVERE	10
25	La Nuova di Venezia e Mestre	02/08/2018	MALTEMPO E SICCA' DANNI ALL'AGRICOLTURA	11
29	La Sicilia	02/08/2018	LA SICCA' MINACCIA IL FUTURO DELLA PIANA	12
18	La Voce di Mantova	02/08/2018	ACQUA ANCHE D'ESTATE NEL TRATTO DI FOSSA MAGNA	13
37	L'Adige	02/08/2018	SANTA GIUSTINA, UN LAGO DENTRO AL LAGO	14
1	Quotidiano Energia	01/08/2018	CONSORZI BONIFICA SUD, AUDIZIONE ANBI	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Gazzettadellemlia.it	02/08/2018	LA COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA A "ACQUA CAMPUS"	16
	Ilpiacenza.it	02/08/2018	A RIVERGARO PITTURA EN PLEIN AIR E UN INCONTRO PUBBLICO SUL PROGETTO DELLA TRAVERSA DI SANT'AGATA	18
	Lagazzettadilucca.it	02/08/2018	GLI AGRICOLTORI DEL PADULE RINGRAZIANO IL SINDACO: OGGI ANCHE NOI ABBIAMO SUFFICIENTE DISPONIBILITA'	20
	Lanuovasardegna.it	02/08/2018	APPELLO DAI PRODUTTORI DI LATTE VACCINO	22
	Luccaindiretta.it	02/08/2018	GLI AGRICOLTORI DEL PADULE NON TEMONO PIU' LA SICCA'	23
	Noitv.it	02/08/2018	FOSSA FARABOLA RICOPERTA DI ALGHE: IL CASO	24
	Venetonews.it	02/08/2018	CASO PFAS UNANIMITA' PER RISOLUZIONE PRESENTATA DAL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DINCHIESTA MANUEL	25
	Vistanet.it	02/08/2018	LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE AVANZA. TANTISSIME NOVITA' PER LOGLIASTRA, FOCUS SU TORTOLI'	27
	Ferraraitalia.it	01/08/2018	LA COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA HA VISITATO LE OPERE IRRIGUE E ACQUA CAMPUS CENTRO DI RICERC	30
	Vicenzapiu.com	01/08/2018	PFAS, APPROVATA LA RELAZIONE FINALE. IL DIBATTITO E I COMMENTI DI BOTTACIN, DEL PD E LA RISOLUZIONE	33

Con il Tevere per gli utenti dei Castelli, anche il prosciugamento del fiume Arrone. Allarme agricoltura: a rischio 1.000 ettari di coltivazioni

Tevere da bere e Arrone a secco: il piano Acea

Sono partiti i lavori di costruzione del nuovo impianto Acea che porterà l'acqua del Tevere nei rubinetti di 3,9 su 5,8 milioni di cittadini del Lazio, in 112 dei 121 Comuni della provincia, compresi Roma, Pomezia e i Castelli romani. Dopo aver lanciato in esclusiva la notizia sullo scorso numero, ora possiamo documentare che il cantiere è partito: le immagini inedite immortalate dal drone de il Caffè mostrano i basamenti di cemento su cui verranno installati 32 filtri a carboni attivi, sei metri per tre ciascuno, con cui promettono di rendere potabile 500 litri di acqua al secondo, 43mila metri cubi al giorno. Approvato nel tempo record di soli 4 mesi, servirà tutto il bacino idrico Ato 2 del Lazio, il più grande d'Italia. Ma la "cura" per la crisi idrica in corso da decenni appare peggiore del male e non solo per le incognite igienico sanitarie: si profila il prosciugamento di un fiume che alimenta molte aziende agricole.

La struttura sta sorgendo su un'ansa del fiume Tevere, a Roma nord, in località Grottarossa, al posto dell'impianto preesistente denominato "Acea Tevere Grottarossa 2" che dal 1990 chiarifica l'acqua del fiume per annaffiare parchi, giardini e ville e alimentare le fontane artistiche di Roma e del Vaticano e gli impianti di climatizzazione dei Musei Vaticani, della Cappella Sistina, dell'Ospedale Gemelli e 65 tra palazzi nobiliari e strutture religiose.

IL DEPURATORE COBIS PER VILLE E FONTANE

Ma senza il "Grottarossa Tevere 2", destinato a divenire un impianto di produzione di acqua potabile, Roma rischia di rimanere a corto di acqua non potabile. Per sopperire a questa

ulteriore mancanza, Acea ha chiesto e ottenuto sempre da Comune di Roma e Regione Lazio - che hanno dato l'ok al 'potabilizzatore' - anche il via libera a utilizzare per usi non potabili i 250 litri al secondo di acqua di scarico che escono dal depuratore Cobis, nel XIV Municipio di Roma, in via Tor dei Venti, vicino Cesano.

Un nuovo impianto industriale che costerà in bolletta agli utenti di Acea Ato 2 e ai cittadini ben 7 milioni e 464mila euro, che si aggiungono ai 12 milioni e 700mila euro necessari per realizzare il potabilizzatore.

PROSCIUGARE UN FIUME?

Ma c'è un ulteriore, imbarazzante e ancora sconosciuto aspetto. Per risolvere la crisi idrica del Bacino Ato 2, l'Acea prosciugherà il fiume Arrone. Un importante corso d'acqua lungo 35 km che nasce

nel lago di Bracciano e sfocia nel Tirreno, tra Maccarese e Fregene. Dal 1990 l'Arrone ha perso la sua sorgente principale, ovvero il lago di Bracciano, utilizzato per lungo tempo come bacino di supporto dell'Ato 2 e che langue ancora oggi un metro e venti centimetri al di sotto dello zero idrometrico, ovvero il livello del proprio emissario.

Da allora, l'acqua in uscita dal depuratore Cobis è divenuta l'unica fonte di sostentamento idrico rilevante che ha evitato il prosciugamento del fiume, con altre fonti minori non sufficienti però a mantenerlo vivo. Togliergli l'acqua del depuratore Cobis significa porre fine alla vita dell'Arrone, classificato dalla Regione Lazio come ciprinicolo, ovvero corso d'acqua in cui vivono pesci di rilevante valore della famiglia dei ciprinidi (ad es. carpa, tinca, cefalo, cavedano, luccio).

DECRETANO LA MORTE

DI 141 AZIENDE AGRICOLE?

Il prosciugamento dell'Arrone provocherà conseguenze drammatiche anche sull'agricoltura che si è sviluppata lungo i suoi argini e che vi attinge con regolari concessioni. Potrebbero chiudere i battenti 141 aziende agricole che operano su 978 ettari di campi agricoli, l'equivalente di 1.956 campi da calcio di serie A.

"Per il periodo estivo, dal Fiume Arrone sono prelevati in media 200 litri di acqua al secondo per 6/8 ore giornaliere. Per cui nel caso ciò non fosse più possibile, a seguito del mancato apporto dello scarico del depuratore Cobis, bisognerà avvisare i 141 utenti irrigui che non si potrà garantire il servizio per l'anno 2018 ed eventualmente successivi". È l'allarme lanciato dal Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, in una nota finora rimasta lettera morta ed

inviata a Acea, Comune di Roma e Regione Lazio. L'Arrone già subisce nel periodo estivo anche "il prelievo di circa 400 litri di acqua al secondo per l'irrigazione di soccorso delle utenze [...] in zona Quarto del Cicio" a Cerveteri.

SANZIONI UE E CAUSE

DEGLI AGRICOLTORI

C'è il rischio di incappare in sanzioni europee a causa del prosciugamento dell'Arrone. Multe, ovviamente, che sarebbero pagate dai cittadini. A ciò si aggiungono le possibili cause giudiziarie dei coltivatori contro Acea, Regione e Comune di Roma. Ma una cosa, più di tutte le altre, lascia sconcertati: il silenzio assordante di Acea, Comune di Roma e Regione Lazio su vicende che riguardano la salute dei cittadini, l'ambiente e l'economia laziale.

Daniele Castrì



CANTIERE APERTO A ROMA NORD, VIA VITORCHIANO

Si vedono i basamenti di cemento per i 32 filtri a carboni attivi dell'impianto, sul Tevere, accanto al depuratore Acea sequestrato anni fa per scarichi illegali. (foto drone Il Caffè)



Una festa per i 50 anni del Consorzio

Nel 1968, alcuni agricoltori di Magré, dopo l'ennesima estate siccitosa, decisero di riunirsi e di costituire un Consorzio d'irrigazione utilizzando le acque del rio Favogna che scendono dall'altopiano verso il paese. Nacque quindi 50 anni fa il Consorzio irriguo "Colline" di Magré, anche perché inizialmente l'acqua serviva per lenire la sete dei vigneti a ridosso dell'abitato e in seguito anche i frutteti del fondovalle. Proprio per ricordare il mezzo secolo della fondazione di questa cooperativa i soci sono invitati dal direttivo, guidato da Erich Schwarz, che fra l'altro è anche vice presidente della Coop Frutticola "Kurmark-Unifrut", ad un incontro presso la sala del Centro culturale "Karl Anrather" di Magré. L'appuntamento è per le 17.30 di oggi. (b.t.)



Il sindaco Bodria «Già effettuati sopralluoghi e alcuni interventi»

■ «Le autorità competenti hanno ben presente la situazione - assicura il sindaco di Tizzano, Amilcare Bodria - e diversi sopralluoghi sono già stati fatti sia da parte dei tecnici del Servizio affluenti del Po che da parte del Consorzio di bonifica e di Iren». Alcuni interventi sono inoltre stati eseguiti in somma urgenza nella primavera scorsa per riparare ai danni causati dalle piene del torrente Parma e altri interventi sono in corso d'appalto. «Stiamo inoltre verificando la possibilità di reperire fondi per il consolidamento dei versanti e per una corretta regimazione del torrente, per evitare pericolose erosioni. Si sta lavorando con Iren per eseguire lavori di sistemazione della fogna. Siamo comunque disponibili a un ulteriore sopralluogo».

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SORGENTI

Memorie e rinascita del fiume Vera

■ Il mio arrivo a Tempera, frazione dell'Aquila, coincise con la rivolta contro lo scellerato tentativo di captare le acque delle sorgenti del fiume Vera. In quella circostanza nessuno chiese a nessuno la provenienza o se si avesse una qualche titolarità. Oggi, in circostanze del tutto diverse, c'è qualcuno che avanza pretese o presunte "temperesità" evocando un immaginario etnico improntato alla endiadi sangue e suolo.

Siamo al grottesco, al paradossale, al ridicolo. Noi, dopo il terremoto siamo stati obbligati a riprendere un discorso interrotto per riannodare il tema della memoria. Concentrandoci sulle vicende successe intorno al Vera nel recente passato, ne vanno ricordate alcune determinanti. Nel 1978 la Giunta regionale decise di approvare il progetto del Consorzio di Bonifica che prevedeva la captazione delle acque delle Sorgenti.

A questo scellerato progetto si opposero i contadini, i giovani, le associazioni e non solo. I simboli di questa rivolta furono i trattori e tutti gli strumenti di lavoro. Ma qualcosa stava cambiando.

Progressivamente la campagna come elemento essenziale di vita si stava trasformando in una economia di supporto e integrazione a un reddito che trovava la sua forma primaria nel lavoro

presso l'industria (Italtel e edilizia). Andava determinandosi un nuovo assetto socioeconomico del paese di Tempera. Ebbene, in quel momento e in risposta a nuovi pericoli si prospettò l'idea del "Parco Naturale".

I tentativi di manomissione delle Sorgenti continuarono fino a quello di realizzare una discarica comprensoriale in località "Le Caminole" sull'impluvio del Vera.

Ci si oppose con dati alla mano, con scientificità, accompagnati da tecnici che allora sembravano sbarcati da Marte. Da quel momento, si sono progressivamente intensificate le iniziative sul tema della tutela e delle potenzialità che questo tesoro ha per i più giovani.

Tutte le iniziative sono state portate avanti prima dal Comitato Ambiente e successivamente dalla Pro-loco.

Sono state tante e diverse (tutte documentate) e furono messe in piedi per dare un senso, una giusta risposta ai desideri e alle aspettative delle vecchie e nuove generazioni.

Una risposta per riannodare il rapporto inscindibile tra il paese - che dovrà rinascere - e il suo fiume. Il terremoto non ha fatto altro che evidenziare e mettere a nudo la frattura e le fragilità in atto da tempo.

La scomposizione urbanistica ha provocato contraddizioni facilmente riscontrabili. Aggiungo che solo chi non ha voluto vedere non ha visto e solo chi non ha voluto udire "il lamento del paese", non ha sentito.

La storia a volte si comporta come una dea bendata: all'improvviso ti consegna il conto. E hai voglia a cercare scorciatoie. Le domande ritorneranno sempre e spesso si dà il mandato di risolvere le questioni, le tristi incombenze, alle generazioni che verranno.

Ecco perché auguro lunga vita alle "Memorie del fiume"

Alfonso De Amicis
Tempera (L'Aquila)



CONSORZIO DI BONIFICA

Cittadini e migranti in campo per pulire il Canale Nuovo

CAPANNORI

La comunità in campo per la... comunità. I cittadini, le associazioni e anche i migranti richiedenti asilo, ospitati nelle strutture di accoglienza sul territorio, possono contribuire a tenere pulito il Canale Nuovo e la rete irrigua della Piana. Quel reticolo idraulico cioè che, oltre ad assicurare l'approvvigionamento d'acqua a campi e colture, fornisce un contributo importante per prevenire il fenomeno dell'abbassamento del terreno per i prelievi dalla falda.

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, assieme al Comune di Capannori e a Legambiente, ha infatti organizzato per sabato 4 agosto una mattinata all'insegna della "pulizia partecipata" dei canali che sarà aperta a tutti i cittadini, e in particolare dei gruppi organizzati a vocazione ambientalista e delle organizzazioni che ospitano i migranti.

L'attività dei volontari si concentrerà, in particolare, sull'impegno a fronteggiare quei pochi ma dannosi inciuci che abbandonano rifiuti e scarti lungo e all'interno dei canali irrigui, e soprattutto nel Canale Nuovo. Il ritrovo sarà alle 9 davanti alla chiesa di San Colombano.

«Chiediamo a tutti i citta-

dini che vogliono adoperarsi di farsi avanti – spiega il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** – il rischio di siccità resta una problematica molto forte; anche per questo, abbiamo pensato di coinvolgere tutti i cittadini, pure quelli da poco arrivati sul nostro territorio, in un'opera di pulizia, che possa supportare l'attività che viene già svolta dai nostri uomini e dai nostri mezzi. Un progetto simile è stato già ideato per le oasi di Bottaccio, Tanali e lago della Gheradesca, a cavallo tra i comuni di Capannori e Bientina, e negli ultimi due anni ha assicurato ottimi risultati. Adesso, è nostra intenzione realizzare qualcosa di molto simile anche lungo la rete irrigua».

«La partecipazione dei cittadini alla vita attiva della propria società è un elemento positivo e valido – fa eco l'assessore **Francesco Cecchetti** – in particolare i giovani migranti, svolgendo un'attività a titolo volontario, potranno rendersi utili alla collettività e, allo stesso tempo, avranno anche l'opportunità di acquisire competenze, che possono servire per il loro futuro e per il processo d'integrazione».

Per info: daniele.bianucci@cbtoscananord.it 0583 98241. —



SULL'ARNO

Al via il recupero delle sponde tagliata vegetazione alta 6 metri

Iniziato l'intervento del Consorzio di bonifica del Basso Valdarno su due ettari di terreno lungo la riva destra

FUCECCHIO

Un primo passo per tornare a vivere le sponde dell'Arno. Sono iniziati a Fucecchio i lavori di sistemazione di oltre due ettari di terreno lungo la riva destra del fiume, nei pressi del vecchio ponte di San Pierino. Si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria che sta realizzando dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno su indicazione del Comune di Fucecchio.

Due trattori e personale a terra sono all'opera per rimuovere quella vegetazione spontanea che in alcuni punti ha raggiunto anche i 6 metri di altezza. Un "muro" che rendeva praticamente invisibile l'Arno e impenetrabile questa zona che si trova al confine con il piccolo parco fluviale e l'area di sgambatura dei cani tra via Cecconi e via Sanminiatense.

«E' il primo passo di un intervento inserito anche nel programma di mandato amministrativo - spiega il sindaco **Alessio Spinelli** - e che era indispensabile avviare. Questa zona, in futuro, sarà attraversata dalla ciclopista



I lavori lungo le sponde dell'Arno

dell'Arno, un progetto di collegamento con Santa Croce condiviso con la Regione Toscana. Purtroppo qui la vegetazione non veniva tagliata da decenni: tra burocrazia e vincoli vari nessuno era mai riuscito ad ottenere una risposta dagli enti preposti per realizzare un intervento che rendesse questi luoghi praticabili. Oggi, invece, grazie alle nostre richieste, alla disponibilità del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e all'interesse del suo commissario **Fabio Zappalorti**, siamo riusciti a dare avvio a questo lavoro. Certo

questo è solo un primo passo ma quando l'opera sarà completata verrà restituito alla popolazione uno spazio verde molto bello. Uno spazio dove fare una passeggiata o una pedalata godendo della vista dell'Arno, un'opportunità che praticamente non esisteva a causa dell'invadenza della vegetazione. La massa di canne e arbusti aveva oramai avvolto anche i bellissimi alberi che si trovano in questa zona e qualcuno, come spesso accade, ha anche approfittato per gettare i propri rifiuti tra la vegetazione».



SIECI SECONDA FASE DI INTERVENTI AL VIA

Dalla pulizia degli argini alla messa in sicurezza di Pelacane e Stracchino

di LEONARDO BARTOLETTI

PULIZIA degli argini e un intervento propedeutico per la futura ciclo-pista dell'Arno. Al via a Pontassieve la seconda fase alla pescaia di Sieci. I lavori sono realizzati dal Consorzio di bonifica lungo l'argine del fiume Arno, nel tratto compreso tra il Ponte di Rosano fino a dopo il depuratore di Aschieto, in direzione di Sieci. Gli interventi, nella prima fase, hanno visto una ripulitura dell'argine del fiume ed altre opere di taglio della vegetazione, sia a raso che in maniera selettiva, in modo da aumentare la sicurezza in previsione della stagione autunnale.

L'AMMINISTRAZIONE comunale ha sollecitato questo intervento anche perché il tratto in questione rientra nel tracciato per la pista ciclabile dell'Arno. «Un'opera molto attesa dai nostri cittadini – dice il sindaco, Monica Marini – purtroppo non



Il sindaco Monica Marini

facile da realizzare dal punto di vista tecnico per la strozzatura presente lungo l'asse di collegamento tra i due centri abitati, dove in un lembo di poche decine di metri corrono paralleli il fiume, la strada statale 67 e la ferrovia».

DOPO LA PRIMA fase di lavori la pista lungo l'Arno risulta già visibile e percorribile, tanto



Si tratta di un'opera complessa perché in pochi di metri corrono paralleli il fiume, la Statale 67 e la ferrovia

che qualcuno la utilizza. Completato questo tratto, il cantiere si sposta a Sieci lungo la sponda dell'Arno che segue la pescaia. I lavori appena avviati prevedono il taglio completo della vegetazione vicino alle abitazioni lungo la statale Aretina ed un taglio selettivo delle alberature più lontane dalla strada.

IL COMUNE ha chiesto di estendere la pulitura anche nel tratto dove il torrente Sieci si immette nell'Arno, in particolare sotto le arcate del ponte, dove si è accumulato materiale trasportato dalle piene. Sempre in materia di torrenti saranno a breve condotte indagini di verifica con le conseguenti operazioni di messa in sicurezza idraulica su altri due corsi d'acqua – parzialmente interrati – che attraversano l'abitato di Sieci, ovvero il Pelacane e lo Stracchino. «Impattando anche il reticolo minore – dice il presidente del Consorzio, Marco Bottino – si garantisce una maggiore sicurezza al territorio».



FUCECCHIO

PROGETTI 'GREEN'

«QUESTA ZONA, IN FUTURO, SARA' ATTRAVERSATA DALLA CICLOPISTA DELL'ARNO, UN PROGETTO DI COLLEGAMENTO CON SANTA CROCE CONDIVISO CON LA REGIONE» HA SPIEGATO IL SINDACO ALESSIO SPINELLI

Arno, via erbacce e rifiuti La sponda è tutta da vivere

Lavori su oltre 2 ettari. Spinelli: 'E' il primo passo'

TORNARE A vivere le sponde dell'Arno si può. Come? Innanzi tutto ripulendole a dovere da vegetazione incolta e pericoli. E' proprio il passo compiuto in questi giorni in quel di Fucecchio: sono iniziati infatti i lavori di sistemazione di oltre due ettari di terreno lungo la riva destra del fiume, nei pressi del vecchio ponte di San Pierino.

SI TRATTA DI un intervento di manutenzione straordinaria che sta realizzando il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno su indicazione del Comune. All'opera due trattori e personale a terra: obiettivo, rimuovere la vegetazione spontanea che in alcuni punti ha raggiunto anche i sei metri di altezza.

Un vero e proprio 'muro' che rendeva praticamente invisibile l'Arno e impenetrabile la zona, al confine con il piccolo parco fluviale e l'area di sgambatura dei cani tra

via Cecconi e via Sanminiatese. «E' il primo passo di un intervento inserito anche nel programma di mandato amministrativo - spiega il sindaco Alessio Spinelli - e che era indispensabile avviare. Questa zona, in futuro, sarà attraversata dalla ciclopiosta dell'Arno, un progetto di collegamento con Santa Croce condiviso con la Regione. Purtroppo, qui la vegetazio-

ne veniva tagliata da decenni: tra burocrazia e vincoli vari, nessuno era mai riuscito a ottenere una risposta dagli enti preposti per realizzare un intervento che rendesse questi luoghi praticabili. Oggi, grazie alle nostre richieste, alla disponibilità del Consorzio di Bonifica e all'interesse del suo commissario Fabio Zappalorti, siamo riusciti a dare avvio a que-



sto lavoro». Un primo step significativo, ma che non esaurisce le necessità.

«Certo questo è solo un primo passo - continua Spinelli - ma, quando l'opera sarà completata, verrà restituito alla popolazione uno spazio verde molto bello». Uno spazio «dove fare una passeggiata o una pedalata godendo della vista dell'Arno. Un'opportunità che fino a oggi praticamente non esisteva a causa dell'invadenza della vegetazione», ammette il primo cittadino.

«La massa di canne e arbusti aveva oramai avvolto anche i bellissimi alberi che si trovano in questa zona - prosegue - e qualcuno, come spesso accade, ha anche approfittato della situazione per gettare i propri rifiuti tra la vegetazione. Rifiuti che adesso saranno prontamente rimossi. L'intervento, quindi, ha un valore sia ambientale che di recupero del territorio».

S.P.



Il sindaco Spinelli sul 'cantiere' dove sono al lavoro operai e mezzi



MIRA

Maltempo e siccità danni all'agricoltura

Colpite le coltivazioni di mais, soia e anche alberi da frutto
Preoccupate Cia e Coldiretti: «Vigneti in forte sofferenza»

MIRA

A rischio le colture in Riviera del Brenta e Miranese per il gran caldo, dopo le grandinate delle scorse settimane che hanno colpito mais, viti, verdure e alberi da frutto. «Le grandinate hanno provocato danni in diversi appezzamenti», spiega il sindaco di Campogara Giampietro Menin che ha fatto una ricognizione delle aree agricole nel suo Comune, a Calcroci, Premaore, Campoverard: le colture di vino hanno avuto danni per il 50% se non l'80%. Problemi ci sono stati anche al mais e alla soia».

Della stima dei danni provocati da maltempo a caldo si sta occupando anche la Cia che invierà il rapporto sul comprensorio alla Regione dopo le stime e le perizie fatte sui terreni nei giorni scorsi dai periti. La grandine ha provocato distruzioni alle colture a Campolongo e Campagna Lupia, paesi dell'area sud della Riviera, quelli cioè con una forte vocazione agricola.

Ma ora la situazione potrebbe pure peggiorare per produzioni come il radicchio di Chioggia, di Scorzè e la soia e il mais. La produzione di vino (e in Riviera del Brenta si produce il doc in tre cantine, Premoare, Doloe Noale) si abbasserebbe notevolmente anche se la qualità se ne avvantaggerebbe.

«Per alcune colture come il radicchio e la soia tipiche di questo periodo», spiega Fabio Livieri, della Coldiretti



Danni alle colture di mais colpite dalla grandine

del Miranese, «la situazione si fa complicata se il periodo di gran caldo e siccità proseguirà come previsto per qualche settimana fino alla fine di agosto».

Gli agricoltori contano su accordi ben rodati con i consorzi di bonifica che metteranno a disposizione risorse idriche in grado di evitare di far finire in ginocchio il settore primario.

«In Riviera del Brenta purtroppo il gran caldo», spiega il referente di Coldiretti del territorio, Michele Terrin, «si somma alla situazione già pesante dal punto di vista delle produzioni a

causa delle grandinate delle scorse settimane. Sono a rischio le colture di mais già colpite dalla grandine e anche quelle della soia. Anche i vigneti entreranno in forte sofferenza con temperature oltre i 30-35 gradi». Per questo in altre zone del Veneto la vendemmia dovrebbe essere anticipata anche prima di ferragosto. Alla fine della stagione, secondo le organizzazioni di categoria, se le cose non cambiano, si rischiano danni generalizzati alle produzioni per oltre il 20-25%.

Alessandro Abbadir

© BY NOTIZIA CONDIRITTORESSE

PATERNÒ

La siccità minaccia il futuro della Piana

Terreni che dall'inizio dell'estate non hanno ricevuto un solo litro di acqua dai consorzi irrigui, imprenditori agricoli che temono di dover rinunciare al prodotto. Le "piaghe" della Piana sono state, ieri, all'Ars, al centro di un incontro in commissione Attività produttive, su richiesta del sindaco di Paternò, Nino Naso, giunto nel capoluogo dell'isola alla guida di una folta delegazione.

MARY SOTTILE PAG. 37



SONO MOLTI GLI APPEZZAMENTI NON ANCORA IRRIGATI

DOCUMENTO CONGIUNTO

Un documento, per chiedere interventi per la zona del Paternese. A presentarlo, in commissione a Palermo, è stato il sindaco Nino Naso, con la lettera firmata anche dal presidente Sambataro e dal presidente della commissione Tomasello.

PATERNÒ. Audizione in commissione Attività produttive dell'Ars per la delegazione guidata dal sindaco Naso

«Le campagne devono bere»

L'agricoltura in pericolo per la crisi irrigua e le disfunzioni nei Consorzi di bonifica

Salvare la piana di Catania, tutelare le produzioni, garantendo l'arrivo dell'acqua in tutti i fondi agricoli.

Di questo si è discusso a Palermo, in commissione Attività produttive all'Ars, nel corso di un'audizione richiesta dal sindaco di Paternò, Nino Naso, arrivato nel capoluogo siciliano insieme al presidente del Consiglio Filippo Sambataro, al presidente della VIII commissione consiliare, Salvatore Tomasello; al segretario regionale Ernesto Abate Sifus-Confali per ciò che riguarda i lavoratori del Consorzio di Bonifica di Catania e del delegato territoriale Dino La Delfa per Agrocepi, associazione di agricoltori e piccoli imprenditori.

«La politica regionale territoriale, il sindaco di Paternò e la sua delegazione, il Sifus, l'associazione degli agricoltori - si legge in una nota -, hanno esternato i problemi dell'agricoltura siciliana, partendo dal

fatto che la scarsa programmazione, lo scarso dialogo e confronto che attiene alla Sicilia orientale, creano forti disagi ai lavoratori della bonifica, quasi a termine del contratto di lavoro e a termine del periodo di irrigazione, previsto per metà agosto. Nessuna programmazione della fuoriuscita dal regime di salvaguardia previsto dal pagamento dell'Enel sulla fornitura di energia elettrica al Consorzio, che prevede un aggravio del 40%, rispetto al normale prezzo di vendita, simile a una normale utenza civile. Tutti argomenti di cui non si hanno contezza o soluzioni».

Da qui la consegna di un documento condiviso tra le parti, per chiedere una programmazione seria che metta fine alle continue emergenze.

A presiedere la riunione è stato il presidente della terza commissio-

ne, il deputato regionale Orazio Ragusa che ha evidenziato la necessità di avviare una riforma dei Consorzi di bonifica.

Sull'argomento, il Sifus, evidenzia di ritenersi «insoddisfatto dalle risposte ricevute dal direttore del Consorzio della Sicilia orientale, perché non ha fatto cenno alla conclusione dei contratti di lavoro a tempo determinato, a scadenza prossima di Ferragosto e soprattutto per le mancate risposte sul proseguo delle attività consortili».

Gli agricoltori, rappresentati dall'imprenditore Dino La Delfa, attendono, invece, risposte visto che le campagne restano a secco, per gli ormai noti problemi alla condotta idrica.

Stanchi dei continui disservizi, si sono uniti in un comitato spontaneo, per far ascoltare la loro voce.

MARY SOTTILE

Acqua anche d'estate nel tratto di Fossa Magna

ASOLA L'annoso problema derivante dalla mancanza d'acqua nel tratto di Fossa Magna, che dalla paratoia di viale Brescia si immette nel fiume Chiese, crea problematiche di tipo igienico sanitario soprattutto nella stagione estiva, quando i ristagni d'acqua possono costituire eventuali focolai per la formazione di insetti che, a loro volta, possono dare origine ad un potenziale pericolo per la salute pubblica. Il Comune di Asola ha, pertanto, richiesto la possibilità al Consorzio di Bonifica "Garda Chiese" di regolarizzare, per ragioni igienico sanitarie, l'immissione di acqua nel tratto terminale di Fossa Magna appartenente al reticolo idrico minore, in particolare nella zona lavatoi. Il Consorzio Garda Chiese, eseguiti i sopralluoghi e le prove tecniche necessarie, ha quindi comunicato che l'immissione di acqua richiesta potrà essere effettuata soltanto alla condizione che il quantitativo immesso non sarà garantito in continuo, ma varierà in funzione delle necessità irrigue e delle con-

Raggiunto l'accordo tra il Comune e il consorzio Garda Chiese

dizioni meteo a insindacabile giudizio del personale consortile. Una volta immessa in Fossa Magna, inoltre, la gestione dell'acqua sarà a completo carico del Comune di Asola, che rimarrà responsabile di eventuali danni a terzi. Il Comune di Asola verrà iscritto, infine, nei ruoli consortili con la tariffa prevista per i servizi idraulici a comuni per motivi igienico sanitari e per l'importo pari a 218.56 euro annui. L'esecutivo comunale guidato dal sindaco Raffaele Favalli ha ritenuto, pertanto, di procedere all'accettazione e alla sottoscrizione della proposta pervenuta dal Consorzio Garda Chiese e relativa alla richiesta di rilascio di acqua per ragioni igienico sanitarie nel tratto di Fossa Magna appartenente al reticolo minore di competenza comunale. Il presidente del Consorzio di Bonifica "Garda Chiese" **Gianluigi Zani** ha colto l'occasione per rimarcare, comunque, all'amministrazione comunale asolana che "l'abbassamento della soglia trasversale in prossimità del mulino porterebbe a un miglioramento del transito d'acqua nel canale senza bisogno di effettuare consistenti invasi da parte del Consorzio".

Paolo Zordan



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Santa Giustina, un lago dentro al lago

Rossi a Sanzeno: «Idea con Melinda»

NICHOLAS CHINI

SANZENO - Un lago dentro il lago: un «secondo livello» di lago dentro il lago di Santa Giustina per avere più acqua e sfruttare il salto artificiale per fare irrigazione, ma magari anche energia. È questa la fantascientifica soluzione al problema acqua prospettata l'altra sera da Ugo Rossi al primo incontro della campagna elettorale, a Sanzeno.

Martedì sera a Casa de Gentili il presidente della Provincia ha ripercorso i passi avanti e i risultati conseguiti nel corso della legislatura iniziata il 27 ottobre 2013. Il presidente si è soffermato sulla recente variazione di bilancio, che ha previsto 9,3 milioni di euro per l'insediamento di giovani e gli investimenti all'interno delle aziende agricole e 6 milioni di euro per l'avvio del progetto «Acqua e agricoltura in Val di Non».

«L'acqua – ha detto Rossi – è indispensabile per l'economia agricola della Val di Non ma anche per l'equilibrio ambientale, per questo è importante salvaguardare un deflusso minimo vitale che oggi in Val di Non non è garantito».

Rossi ha quindi spiegato come le soluzioni siano tante e come sia doveroso fare un ragionamento su costo e benefici insieme agli agricoltori e ai Consorzi.

Il presidente ha quindi lanciato l'ipotesi di creare un secondo livello all'interno del Lago di Santa Giustina, che secondo Rossi darebbe la possibilità di far defluire l'acqua «a caduta» per irrigare la parte bassa e la destra orografica della Val di Non.

«Questa soluzione – ha spiegato



Ugo Rossi e (a destra) un «render» di come sarebbe il «lago rialzato» dentro Santa Giustina. I costi? Non quantificati



Rossi –, metterebbe tutti d'accordo ed eviterebbe il continuo prelievo da affluenti e corsi d'acqua in Val di Non. Ad oggi si tratta solo di un'ipotesi sviluppata con Melinda ma nelle prossime settimane saranno definiti i dettagli».

Sul tema è intervenuto anche il Vicepresidente del Consiglio regionale Lorenzo Ossanna, il quale ha sottolineato come il progetto del lago a doppio livello porterà ad una concreta risoluzione del problema.

L'ottimismo del Patt, va detto, è compensato dalla prudenza ribadita ieri sull'Adige dall'assessore Mauro Gilmozzi, il quale ha fatto sapere che sul tema «nulla è stato ancora deciso». L'idea allo studio dei tecnici è

quella di realizzare una diga all'altezza del Ponte di Castellaz, ovvero il viadotto che collega Cles ai paesi della Terza Sponda. Sotto il ponte c'è una strettoia larga 20-30 metri, il cui sbarramento consentirebbe la creazione di un bacino ad una quota superiore rispetto al lago di 15 metri. Secondo le prime stime con il massimo invaso (lago a quota minima) la nuova centralina potrebbe produrre un milione di Kw all'anno, che consentirebbero di portare l'acqua in tutte le zone attualmente non coperte a caduta.

Se il progetto della seconda diga diventasse realtà il bacino che verrebbe creato riaprirebbe la partita sul tema dell'antibrina. Anche nei periodi più cri-

stici il Noce garantisce sempre una portata di 15 metri cubi al secondo, da una prima valutazione dei tecnici sembra che questo sia sufficiente per l'installazione di nuovi impianti. Tutta la valle comunque sarebbe potenzialmente interessata dal progetto, i territori che non saranno raggiunti dalla caduta potranno infatti essere raggiunti attraverso i pompaggi.

La seconda diga è solo una delle ipotesi sul tavolo della Provincia, anche se la più accreditata. Fondamentale in questa fase sarà il contributo dei Consorzi di Miglioramento Fondiario della Val di Non, i cui progetti sarebbero fortemente influenzati dalla realizzazione dell'opera. Fino ad ora non è ben chiaro

quale sarebbe il costo, l'unica certezza è che andare in Val di Sole a prendere l'acqua attraverso tubazioni avrebbe un costo di circa 80 milioni di euro, sarebbero poi necessari alcuni bacini di accumulo. L'idea del doppio livello a Santa Giustina avrebbe il vantaggio di non richiedere la costruzione di nuovi bacini, dato che l'accumulo avverrebbe nel bacino naturale creato dallo sbarramento del lago.

Decisivo sarà poi l'apporto della Provincia, il Lago infatti è oggetto di concessione idroelettrica a Dolomiti Energia e solo l'ente provinciale può interloquire con la società per verificare la possibilità di limitare la concessione.

Il presidente promette la soluzione, rialzo al Castellaz per acqua ed energia



Anbi: "Potenzialità dei consorzi di bonifica annichilite al Sud"

L'audizione in commissione Agricoltura della Camera. Il PD presenta una proposta di risoluzione sull'amianto nelle reti idriche e un'interrogazione sui piani irrigazione e invasi

La situazione dei consorzi di bonifica al Sud è stata uno dei temi al centro di un'audizione svolta ieri da Anbi in commissione Agricoltura della Camera.

In particolare, secondo l'associazione, "le scorribande della politica, ben rappresentate da commissariamenti in atto da decenni, annichiliscono le potenzialità" di questi soggetti. Nel corso dell'audizione, inoltre, sono stati sottolineati i "non sempre corretti rapporti fra enti, soprattutto nel Mezzogiorno, che gestiscono i bacini a uso plurimo".

Per quanto riguarda le risorse economiche a favore del settore, invece, "si attende ancora il bando" relativo ai 295 milioni di euro previsti dal Fondo strutturale di Coesione per interventi nel settore irriguo e della bonifica, di cui l'85% dovrà essere destinato alla Regione del Sud. Ancora non pubblicata, inoltre, la graduatoria relativa all'assegnazione dei 300 mln di euro stanziati con il Piano irriguo nazionale.

Su quest'ultimo, oltre che sul Piano invasi, si è concentrato anche il PD che ha presentato alla Camera un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura (prima firmataria Incerti), chiedendo di "accelerare" l'iter dei due strumenti e di aumentare la dotazione del Piano irriguo.



Nell'atto si chiedono anche chiarimenti sullo stato d'avanzamento del Piano operativo Agricoltura che assegna 12,6 mln di euro per diverse finalità, tra cui l'ammmodernamento del settore irriguo.

Del PD, infine, anche una proposta di risoluzione congiunta in VIII e XII commissione (prima firmataria Pezzopane), con cui si vuole impegnare il Governo a intervenire sul problema delle fibre di amianto nelle reti idriche.

I testi dell'interrogazione e della risoluzione sono in allegato sul sito di QE.



Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa.

Se prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi tutto](#)

[LOGIN](#) [REGISTER](#)
[GAZZETTA DELL'EMILIA](#) [REDAZIONE](#) [CONTATTI](#) [PUBBLICITÀ E INSERZIONI](#) [LAVORA CON NOI](#)

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Lavoro](#) [Cultura](#) [Food](#) [Comunicati](#) [Sport](#) [Motori](#) [Trucks](#)
[EMILIA](#) [PIACENZA](#) [PARMA](#) [REGGIO EMILIA](#) [MODENA](#)
[AMICI ANIMALI](#) [SALUTE E BENESSERE](#) [NUOVE TECNOLOGIE](#) [CIBUS ON LINE](#) [DOVE ANDIAMO?](#)
[Home](#) [Economia](#) [Comunicati Agroalimentare Emilia](#)
[La commissione Agricoltura della Camera a "Acqua Campus"](#)
[R](#) [R](#) [R](#) [+](#)

LA COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA A "ACQUA CAMPUS"

Scritto da [C.A.S.E.A.](#) | Giovedì, 02 Agosto 2018 07:04 | [Stampa](#) | [Email](#)



In Emilia Romagna la Commissione Agricoltura della Camera ha visitato le opere irrigue e Acqua Campus, Centro di Ricerca Internazionale sull'uso efficiente dell'acqua. Filippo Gallinella (Presidente Commissione Agricoltura Camera dei Deputati): "Abbiamo visitato esperienze quotidiane, frutto del lavoro e della ricerca dei consorzi di bonifica. Preservare le opere idrauliche è determinante per salvaguardare il territorio".

Far conoscere l'irrigazione dell'Emilia Romagna, esempio del sistema italiano, eccellenza internazionale, da cui dipende

	Tim Connect Gold Fibra fino a 1000 Mega e chiamate nazionali illimitate! telecomitalia.it
	Marozzi viaggi e turismo Rendi il tuo viaggio pratico e flessibile con Marozzi marozzi.it
	SHOPWIKI Extra sconto 50 % sui tuoi eBook shop.wiki.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

l'84% del "made in Italy" agroalimentare: questo l'obiettivo della visita della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati agli impianti del **Consorzio C.E.R.** .

All'invito di **ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue)** hanno risposto **Filippo Gallinella**, Presidente della Commissione, con i componenti **Guglielmo Golinelli (Lega)**, **Chiara Gagnarli (Movimento 5 Stelle)**, **Francesco Critelli (Partito Democratico)**, **Pasquale Maglione (Movimento 5 Stelle)**, **Luciano Cillis (Movimento 5 Stelle)**.

Accolti dal Presidente, **Francesco Vincenzi** e dal Direttore Generale di ANBI, **Massimo Gargano**, nonché dal Presidente, **Massimiliano Pederzoli** e dal Direttore del Consorzio C.E.R., **Paolo Mannini**, gli ospiti hanno dapprima visitato "Palantone", il principale impianto di sollevamento del Consorzio Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.) dal fiume Po, a Salvatonica di Bondeno nel ferrarese, per poi trasferirsi al vicino impianto "Pilastresi", gestito dal Consorzio di bonifica Burana a Stellata di Bondeno; nel corso della mattinata sono stati illustrati il sistema di distribuzione irrigua, la sua importanza socio-economica e la necessità di forti investimenti per adeguarla, a livello nazionale, alle novità dettate dai cambiamenti climatici.

Nel pomeriggio, la missione parlamentare ha raggiunto Mezzolara di Budrio, nel bolognese, per un sopralluogo ad "**Acqua Campus**", il primo centro sperimentale italiano per le tecniche irrigue; qui, sono stati presentati lo stato delle ricerche agronomiche per il risparmio idrico e le migliori tecnologie per l'uso efficiente dell'acqua in agricoltura, tra cui "Irriframe", servizio "esperto" nato dall'esperienza italiana, che offre il miglior consiglio irriguo direttamente sul computer o sul device dell'agricoltore.

*"Essendome interessato nella passata legislatura, è mio impegno far conoscere ai Commissari il modello irriguo italiano ad iniziare da quello gestito dal Consorzio C.E.R., che interessa oltre 200.000 ettari agricoli ad alto valore aggiunto – commenta **Filippo Gallinella**, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati – Così, quando dovremo decidere in materia, avremo maggiore contezza della realtà, perché il territorio si mantiene anche preservandone le opere idrauliche."*

*"La questione irrigazione – aggiunge **Francesco Vincenzi**, Presidente di ANBI – è determinante per il futuro dell'economia rurale italiana: senza acqua, infatti, non può esserci agricoltura di qualità, ma neanche un paesaggio, né un ambiente belli come quelli, che hanno reso l'Italia famosa nel mondo. Grazie, quindi, al Presidente della Commissione, Gallinella, per l'iniziativa, che ha voluto assumere, accettando il nostro invito per far conoscere da vicino, ad una delegazione di maggioranza ed opposizione, il mondo dei Consorzi di bonifica e le criticità, ma anche le grandi opportunità, che mettono a disposizione del Paese e del suo territorio."*

*"Credo che la giornata di oggi sia un momento molto importante per tutta la Bonifica italiana – dichiara **Massimiliano Pederzoli**, Presidente del Consorzio C.E.R. e di ANBI Emilia Romagna - La visita della Commissione Agricoltura della Camera ci rende orgogliosi e consente di mostrare, ai rappresentanti del nuovo assetto istituzionale, l'importanza del nostro lavoro a servizio dell'agricoltura italiana e della sicurezza del territorio del nostro Paese."*

*"Quella per l'irrigazione – conclude il Direttore Generale di ANBI, **Massimo Gargano** – è una battaglia, che stiamo conducendo ad ogni livello: contro le lungaggini della burocrazia italiana, ma anche, attraverso l'associazione Irrigants d'Europe, contro l'approccio comunitario, che fatica a riconoscere la valenza ambientale, oltre che produttiva e quindi economica, dell'irrigazione nei Paesi meridionali del Vecchio Continente. Senza contare la fondamentale funzione di salvaguardia idrogeologica dei centri urbani, svolta dalla rete di Bonifica soprattutto in un Paese morfologicamente fragile quale l'Italia, come testimoniato dall'odierna presenza anche del Sindaco di Bondeno."*

La visita della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati al sistema irriguo, gestito dal Consorzio Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.), è stata prologo all'audizione di ANBI a Monte Citorio, a Roma.

Publicato in Comunicati Agroalimentare Emilia

Tag: **Territorio Emilia Romagna** **ambiente** **Consorzio CER** **bonifiche** **agricoltura**

0 Commenti **Gazzetta dell'Emilia & Dintorni**

1 Accedi

Consiglia Condividi

Ordina dal meno recente



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

SEGUICI SU FACEBOOK



SEGUICI SU TWITTER

Tweet di @GazzettaEmilia

Gazzetta dell'Emilia
@GazzettaEmilia

#Agricoltura #Bonifica - la Commissione Agricoltura della Camera ha visitato le opere irrigue e Acqua Campus, Centro di Ricerca Interazionale sull'uso efficiente dell'acqua. gazzettadellemilia.it/economia/item/...



La commissione Agricoltur...
In Emilia Romagna la Com...

Incorpora

Visualizza su Twitter

SEGUICI SU GOOGLE PLUS



La Gazzetta dell'Emilia

Segui



NUMERI UTILI

Soccorso

Enti

Organizzazioni

Eventi / Rivergaro

A Rivergaro pittura en plein air e un incontro pubblico sul progetto della traversa di Sant'Agata

Sabato 4 e domenica 5 agosto sul Lungo Trebbia a Rivergaro pittura en plein air e giochi per bambini. Lunedì 6 un incontro pubblico sul progetto della traversa di Sant'Agata

ILP Redazione
01 AGOSTO 2018 21:55

Sabato 4 e domenica 5 agosto dalle 17.30 alle 20.30, lungo la passeggiata di Rivergaro e proprio in corrispondenza della giostrina, l'associazione culturale Arti e Pensieri **propone un laboratorio di pittura en plein air per bambini.**

“Armati” di pennello e acquerelli e su veri e propri cavalletti da pittore, i bambini potranno sentirsi artisti per un giorno dipingendo il paesaggio che li circonda.

Ad arricchire l'estate rivergarese anche un momento informativo sul progetto della traversa di Sant'Agata. **L'incontro è in programma lunedì 6 agosto dalle ore 20.45.**

“Il territorio si è modificato negli ultimi decenni in seguito ad una fortissima attività antropica - in modo prevalente legata all'estrazione - ma l'uomo non può non farsi carico di quelli che sono stati i propri errori e porne dei rimedi” - sostiene Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

L'incontro pubblico vuole spiegare il progetto della traversa; un'opera che stabilizza il corso dell'acqua mettendo Rivergaro nelle condizioni di poter fruire dello specchio di acqua che storicamente ha sempre avuto e dando ai campi la possibilità di avere acqua per le colture agrarie che producono cibo e che costituiscono il paesaggio a cui tutti quanti siamo legati.

Zermani prosegue: “è condivisibile la preoccupazione di chi vede le attuali arginature in ghiaia; queste ultime, costruite per poter alzare artificialmente l'acqua e farla entrare nei canali, costituiscono uno spettacolo al quale non siamo abituati e stonano soprattutto se pensiamo che lambiscono l'area del

APPROFONDIMENTI

Rivergaro, Lega Nord:
«Realizzare la traversa sul
Trebbia»

9 marzo 2018

Sulle rive del Trebbia la 3°
edizione di Veg & Joy
Festival

4 luglio 2018

I più letti di oggi

- 1 A Pecorara si rinnova l'appuntamento con la Torta di Pasta Frolla e il Party Anni '60
- 2 In centinaia a Morfasso per ammirare le sculture di Polledri. Mostra aperta fino al 12 agosto
- 3 "Strà in Festa", musica e gastronomia in Alta Valtidone
- 4 Motogiro Valtrebbia, tre giorni di divertimento. Poi tutti in sella per la Casa di Iris

parco”.

Il progetto dell’opera mira a svolgere le stesse funzioni delle attuali arginature senza però movimentare significativi volumi di ghiaia e sfruttando al meglio l’ingegno umano e gli studi ingegneristici.

Zermani conclude: “L’uomo non può lasciare un’opera a metà e la traversa, tutto sommato poco impattante anche visivamente nei confronti dell’alveo del fiume, mira a svolgere un’azione straordinaria e credo che la gente potrà apprezzarla per quello che vogliamo che sia e che faccia”.

A completare queste manifestazioni un allestimento temporaneo che, posizionato sul lungo Trebbia, vuole far rivivere il fiume com’era negli anni ‘60, quando un vero e proprio lido attrezzato rappresentava un richiamo spontaneo per il turismo piacentino e le province limitrofe.

L’allestimento ospiterà anche i programmi delle manifestazioni rivergaresi e alcune foto storiche reperite dal Laboratorio di studi territoriali “Olimpia e Valentino Fornaroli”, archivio creato e messo a disposizione dal Centro di Lettura di Rivergaro a ricordo degli anni passati.



Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia
JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

CRONACA

Delitto Gambarelli, chiuse le indagini ma il killer è latitante

ATTUALITÀ

Venerdì Piacentini, indotto da 7 milioni di euro. Confesercenti: «Si potrebbe arrivare a 30»

CRONACA

Nigeriano ferito in via Torricella, si segue la pista del regolamento di conti

ATTUALITÀ

L’eclissi di luna più lunga del secolo: Marte vicinissimo al nostro pianeta

I più letti della settimana

Preso a bottigliate in mezzo alla strada, è grave. Caccia all’aggressore

Travolta in bici da un furgone alla rotonda

Bambino di quattro anni precipita dal primo piano

Tamponamento tra due tir in A21, muore un uomo

Caos sul Frecciarossa e in stazione, un uomo aggredisce la polizia: due agenti all’ospedale

Dopo lo schianto scende appena in tempo dall’auto che prende fuoco



ANNO 5°

GIOVEDÌ, 2 AGOSTO 2018 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Cuori in divisa	A.S. Lucchese				
Teatro del Giglio	Comics	Necrologi	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara	Pistoia		



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

PIANA

Gli agricoltori del Padule ringraziano il sindaco: "Oggi anche noi abbiamo sufficiente disponibilità di acqua per irrigare i nostri campi"

giovedì, 2 agosto 2018, 12:36

"Abbiamo vinto insieme la battaglia a difesa di un diritto fondamentale". Massimo Del Carlo, imprenditore agricolo del Padule di Porcari, ha personalmente voluto esprimere il suo ringraziamento al sindaco Leonardo Fornaciari, anche a nome di tutti gli altri colleghi che hanno attività in quella zona, per quella che appena un anno fa la stampa definì come la "battaglia dell'acqua".



Fino all'estate 2017 la Piana era spaccata in due. Coltivazioni rigogliose a nord, grazie ad una ampia disponibilità di acqua, situazione opposta a sud dove invece l'irrigazione dei campi era praticamente ridotta a zero. Un disastro per gli agricoltori, con i raccolti a rischio e tante incertezze per il loro futuro.

Un anno dopo, in un quadro radicalmente mutato, Del Carlo è tornato in Comune, stavolta con uno spirito ben diverso.

"Da almeno 15 anni, eccezion fatta per la piovosa estate del 2014, non avevamo così tanta disponibilità di acqua - racconta l'imprenditore davanti ai suoi campi di granturco - e questo dimostra che è stato compiuto un lavoro importante per regolare in modo più equo

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

i flussi di acqua da nord a sud. Così come lo scorso anno abbiamo alzato la voce per denunciare lo stato delle cose, così oggi ci sentiamo di ringraziare gli Enti preposti per la corretta gestione della risorsa. Il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, ma soprattutto il Comune e in modo particolare il sindaco Fornaciari, che dall'estate scorsa è stato sempre al nostro fianco nella legittima richiesta di un diritto sacrosanto: disporre anche noi dell'acqua necessaria a irrigare le coltivazioni".

"Sono parole che mi fanno enormemente piacere - le parole del sindaco -, fin da quando ci siamo insediati ho rivolto una particolare attenzione al mondo dell'agricoltura perché vorrei che Porcari non venisse menzionata solo per le sue attività industriali. Non a caso ho affidato al consigliere Pietro Ramacciotti la delega all'agricoltura, con mandati precisi che in questo anno si sono già concretizzati con la nascita di Porcari Agricola. Lo scorso anno - conclude il sindaco - sono stato costretto anche a usare toni molto duri per denunciare una situazione intollerabile, oggi sono felice di poter affermare che sono stato ascoltato".

Questo articolo è stato letto 5 volte.



Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN PIANA



mercoledì, 1 agosto 2018, 15:31

Massimo Braccini (Fiom):
"Snaitech, chiesto un incontro al ministro Di Maio"

Il coordinatore nazionale Fiom per il gruppo Snaitech Massimo Braccini comunica di aver richiesto un incontro al Ministro Di Maio ed un suo interessamento riguardo l'azienda Snaitech, leader nel settore del gioco, con sedi in Italia a Roma, Porcari e Milano, con circa 650 dipendenti complessivi e migliaia di agenzie...

mercoledì, 1 agosto 2018, 14:38

Supporto alle nuove idee di impresa, riparte lo sportello al parco scientifico
Fornire a giovani, neolaureati e potenziali nuovi imprenditori un

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Cerca

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

APPELLO DAI PRODUTTORI DI LATTE VACCINO

MORES. Riunione dei produttori di latte vaccino del nord Sardegna per far fronte comune e chiedere il sostegno della Regione. «I vertici devono sostenere anche noi allevatori di vacche da latte». Si è svolto ieri sera, nella sala consiliare del Comune di Mores l'incontro convocato da alcuni dei proprietari di aziende agricole, alla quale erano presenti il sindaco di Mores Peppino Ibba, l'assessore all'agricoltura Sassu Stefania, il sindaco di Ardara Dui Francesco, il consigliere regionale Piermario Manca e oltre venti imprenditori agricoli provenienti da Ardara, Mores, Tula, Ozieri, Siligo e Berchidda. Questi ultimi, allo stato attuale, conducono aziende strutturate, allevano all'incirca 5200 capi bovini per una produzione media di 24 milioni di litri di latte all'anno e coltivazioni di erbai e mais su estese superfici irrigue facenti capo agli enti di bonifica della "Nurra" e del "Nord Sardegna".

Data la criticità della situazione in cui si trova l'intera isola a causa della scarsa piovosità, gli allevatori hanno deciso di riunirsi per discutere le problematiche del settore e, più in particolare, della proposta di risarcimento per le vacche da latte, predisposta dall'assessorato regionale, per la ristorazione dei danni dovuti alla siccità dello scorso inverno. Secondo gli imprenditori agricoli, messi a dura prova dalle condizioni climatiche, esisterebbe una ingiustificata disparità tra l'indennizzo riconosciuto dalla Regione agli allevatori di vacche da carne rispetto a quelli che allevano vacche da latte (circa 3/4 inferiore). Per quest'ultima categoria verrebbero rimborsate cifre esigue e del tutto inadeguate a far fronte alle effettive perdite subite dalle aziende. Perdite che si aggirerebbero tra i settantamila e i centomila euro per ciascuna azienda.

«La siccità è un fenomeno che ha colpito tutto il settore primario ha dichiarato un imprenditore, non ci sono aziende che abbiano subito perdite inferiori ad altri. La Regione deve considerare tutti allo stesso modo».

" Per l'ennesima volta ci sentiamo penalizzati dalle scelte dell'assessorato all'Agricoltura ha dichiarato uno dei pastori presenti, è offensivo il prezzo di 15 euro a capo bovino da latte rispetto ai 65 euro stabiliti dal tavolo verde per le vacche da carne».

I produttori di latte vaccino del nord Sardegna chiedono una verifica tecnica, puntuale e dettagliata, per conoscere i motivi della discriminazione di trattamento con gli allevatori di bovini da carne e una relazione dei danni subiti nelle aree affettivamente colpite da calamità.

Sarà presto organizzato un incontro con il Presidente Pigliaru e l'Assessore Caria per chiarire le problematiche.

Daniela Deriu

Tags

allevamento

latte vaccino

GLI AGRICOLTORI DEL PADULE NON TEMONO PIU' LA SICCAITA'

“Abbiamo vinto insieme la battaglia a difesa di un diritto fondamentale”. Massimo Del Carlo, imprenditore agricolo del Padule di Porcari, ha personalmente voluto esprimere il suo ringraziamento al sindaco Leonardo Fornaciari, anche a nome di tutti gli altri colleghi che hanno attività in quella zona, per quella che appena un anno fa la stampa definì come la “battaglia dell’acqua”. Fino all’estate 2017 la Piana era spaccata in due. Coltivazioni rigogliose a nord, grazie ad una ampia disponibilità di acqua, situazione opposta a sud dove invece l’irrigazione dei campi era praticamente ridotta a zero. Un disastro per gli agricoltori, con i raccolti a rischio e tante incertezze per il loro futuro. Un anno dopo, in un quadro radicalmente mutato, Del Carlo è tornato in Comune, stavolta con uno spirito ben diverso. “Da almeno 15 anni, eccezion fatta per la piovosa estate del 2014, non avevamo così tanta disponibilità di acqua - racconta l’imprenditore davanti ai suoi campi di granturco - e questo dimostra che è stato compiuto un lavoro importante per regolare in modo più equo i flussi di acqua da nord a sud. Così come lo scorso anno abbiamo alzato la voce per denunciare lo stato delle cose, così oggi ci sentiamo di ringraziare gli Enti preposti per la corretta gestione della risorsa. Il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, ma soprattutto il Comune e in modo particolare il sindaco Fornaciari, che dall’estate scorsa è stato sempre al nostro fianco nella legittima richiesta di un diritto sacrosanto: disporre anche noi dell’acqua necessaria a irrigare le coltivazioni”. “Sono parole che mi fanno enormemente piacere - le parole del sindaco -, fin da quando ci siamo insediati ho rivolto una particolare attenzione al mondo dell’agricoltura perché vorrei che Porcari non venisse menzionata solo per le sue attività industriali. Non a caso ho affidato al consigliere Pietro Ramacciotti la delega all’agricoltura, con mandati precisi che in questo anno si sono già concretizzati con la nascita di Porcari Agricola. Lo scorso anno - conclude il sindaco - sono stato costretto anche a usare toni molto duri per denunciare una situazione intollerabile, oggi sono felice di poter affermare che sono stato ascoltato”.
email facebook twitter google+



Lucca | Piana | Valle del Serchio | Versilia



Commerciale ▾ Programmi Guida TV

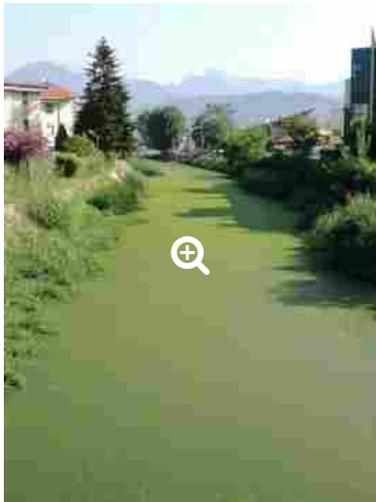
Cronaca | Politica | Cultura e Spettacolo | Scuola e Formazione | Sport | Economia | Salute | Agenda

CRONACA

Fossa Farabola ricoperta di alghe: il caso

VIAREGGIO - Un maleodorante prato verde ricopre da diverse settimane il Fosso Farabola alla periferia cittadina. Un tappeto di alghe che conferisce un aspetto malsano al torrente, emana cattivi odori e fa temere per la sopravvivenza dei pesci.

2 agosto 2018 -



Euglena viridis, questa la specie di alga individuata dai tecnici di Arpat che la scorsa settimana hanno fatto un sopralluogo. A monte del depuratore la Farabola è pulita, mentre a valle dello scarico è completamente verde. Si definisce "bloom algale", un fenomeno dovuto all'alta temperatura dell'acqua (oltre 30 gradi) unita alla presenza di sostanze azotate e fosforate in uscita dal depuratore.

Dalle analisi eseguite è escluso che le alghe siano tossiche, ma Arpat ha comunque intimato al Comune di Viareggio e al Consorzio di Bonifica di rimuovere urgentemente le alghe per scongiurare una moria di pesci o eventuali problemi igienico-sanitari.

A distanza di una settimana le alghe restano lì, e molti residenti continuano a denunciare odori di fogna che provengono dalla Farabola. Un

caso che si aggiunge all'irrisolto rebus delle continue malodoranze che arrivano dalla periferia di Viareggio, specie in queste notti caldissime. Continue le segnalazioni dei cittadini che esasperati si sono rivolti ad Arpat, al Comune e alla Polizia Municipale. Ma ad oggi senza risultati.

di Redazione

Tweet <http://www.noitv.it/?p=223512>

Lascia per primo un commento

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *



Archivio TG Versilia ▶

Programmi Versilia

CUCINANDO CON NOI

[Cucinando con Noi | Ristorante Giordano Bruno | Puntata del 01/08/18](#)

1 agosto 2018 -

ROTOCALCO VERSILIA

[Rotocalco Versilia - Puntata del 1 agosto 2018](#)

1 agosto 2018 -

CUCINANDO CON NOI

[Cucinando con Noi | Ristorante Il Posto | Puntata del 30/07/18](#)

30 luglio 2018 -

Archivio programmi Versilia

Articoli recenti

[Al via "Cartasia-Lucca Biennale 2018"](#)[Lavori in corso al Varignano per completare la nuova viabilità](#)[Gorfigliano si prepara alla festa della Madonna del Cavatore](#)[Alla ricerca della Lucchese...perduta; tra sospiri e tanta nostalgia](#)[Fossa Farabola ricoperta di alghe: il caso](#)

Commenti recenti

[gisberto granucci su Alla fine la spunta Favarin. Reggiani "Lascio Lucca con grande](#)

VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

[CRONACA](#)
[AMBIENTE E SALUTE](#)
[ATTUALITÀ](#)
[CULTURA](#)
[ECONOMIA](#)
[POLITICA](#)
[SPORT](#)
[TERRITORIO](#)
[DIRITTI](#)

FOTO E VIDEO

ULTIME 01/08/2018 | CASO PFAS – UNANIMITÀ PER RISOLUZIONE PRESENTATA DAL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

CERCA ...

HOME

POLITICA

Caso Pfas – Unanimità per Risoluzione presentata dal presidente della Commissione d'inchiesta Manuel Brusco e sottoscritta da tutti i capogruppo (2)

TOPICS: Caso Pfas Presentata Risoluzione Unanimità

POSTED BY: REDAZIONE 01/08/2018

Caso Pfas – Unanimità per Risoluzione presentata dal presidente della Commissione d'inchiesta Manuel Brusco e sottoscritta da tutti i capogruppo (2)

Caso Pfas – Risoluzione presentata dal presidente della Commissione d'inchiesta Manuel Brusco e sottoscritta da tutti i capogruppo (2)

(Arv) Venezia, 1 ago. 2018 – Il dispositivo della Risoluzione Brusco votata dal Consiglio regionale a conclusione del lavoro della Commissione d'Inchiesta che ha visto una relazione di 447 pagine, impegna la Giunta Regionale “ad assumere il ruolo di coordinamento nel completamento dell'indagine per la caratterizzazione e la bonifica del sito industriale della azienda Miteni SpA di Trissino (VI), valutando l'ipotesi di chiusura del sito e fissando un preciso cronoprogramma da rendere pubblico” chiede inoltre di “garantire le risorse necessarie all'azione del Commissario straordinario e della Società Veneto Acque s.p.a. per la realizzazione della nuova rete di acquedotti che garantisca l'approvvigionamento alternativo di acqua destinata al consumo umano nelle aree attualmente fornite dalle reti acquedottistiche contaminate, prevedendo il collegamento al sistema idrico integrato di quelle abitazioni ancora non allacciate al sistema acquedottistico e i cui pozzi privati presentano valori superiori ai limiti cautelativi fissati dal Veneto; a predisporre con celerità, in stretta collaborazione con i consorzi di bonifica, il piano irriguo necessario per garantire l'adeguata portata d'acqua priva di PFAS al settore agricolo, oltre a prevedere adeguate misure rivolte agli agricoltori della “zona rossa agricola”, identificata sulla base dell'uso di acqua inquinata, e a confrontare i risultati delle analisi sulla matrice alimentare con le TDI definite dall'EPA, in attesa di nuove indicazioni dall'EFSA; ad assicurare adeguate risorse umane e strumentali ad Arpav, in ordine alle analisi sulla presenza di sostanze chimiche



FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

Pfas – Guarda (AMP), Fracasso e Zanoni (PD):...

Caso Pfas – Unanimità per la Risoluzione del...

CRV – Approvata a maggioranza la Relazione...

FOLLOW ON FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

CERCA ...

emergenti negli scarichi industriali e al controllo delle discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi, al fine di accertare l'eventuale contaminazione; a redigere, in stretta collaborazione con il settore industriale, un Piano regionale per la sostituzione dei PFAS nelle produzioni, avviando al contempo un percorso di accompagnamento tecnico delle aziende al fine di ottenere uno sviluppo innovativo per la raccolta e il trattamento differenziato dell'acqua, con lo scopo di tutelare la riserva idrica di falda e la qualità dei corsi d'acqua; a procedere nell'azione regionale di sorveglianza sanitaria e screening, estendendola progressivamente ad ogni fascia d'età e a particolari sottogruppi a rischio più elevato, provvedendo all'ampliamento della cosiddetta "Zona Rossa", e definendo le strategie per la presa in carico dei soggetti esposti ai Pfas anche attraverso percorsi sperimentali coordinati con l'Istituto Superiore di Sanità; ad aggiornare costantemente i medici di base, includendoli nella gestione del Piano di sorveglianza sanitaria, e procedere con la stesura e la distribuzione in tutta la zona colpita dalla contaminazione di un vademecum informativo regionale che svolga azione di informazione e prevenzione a favore dei cittadini delle aree colpite" Il dispositivo quindi prevede che la Giunta regionale si attivi " affinché siano celermente poste in essere le attività necessarie per salvaguardare la salute e il diritto sociale al lavoro dei lavoratori dell'impianto Miteni di Trissino (VI), a procedere con sollecitudine ed attenzione particolare alla sorveglianza sanitaria e screening della categoria sociale maggiormente esposta, rappresentata dai lavoratori occupati presso MITENI s.p.a, come disposto dalla delibera regionale n. 1191 del 1 agosto 2017, ad assicurare, attraverso la vigilanza sanitaria dello SPISAL, la verifica delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per i lavoratori occupati presso MITENI s.p.a. ed a promuovere iniziative a garanzia della stabilità occupazionale e di conservazione del trattamento economico e di lavoro per i lavoratori occupati presso MITENI s.p.a.; a promuovere un confronto con il Governo volto a fissare i limiti normativi in ordine alla tollerabilità delle sostanze perfluoroalchiliche nelle matrici ambientali e in particolare nelle acque destinate al consumo umano, nelle more di un riconoscimento a tali fini di competenza legislativa in capo alla Regione Veneto; a fronte della dichiarazione dello stato di emergenza con relativo stanziamento da parte del Governo precedente, a promuovere un confronto con l'attuale Governo per ottenere ulteriori stanziamenti di risorse economiche per le nuove azioni che si renderanno necessarie; a predisporre un report semestrale della spesa pubblica sostenuta dallo Stato, dalla Regione e dagli Enti Gestori; a individuare preventivamente le azioni legali più opportune per l'ottenimento di risarcimenti in caso di fallimento dell'azienda Miteni SpA; a dare conto con periodicità semestrale al Consiglio regionale sullo stato di attuazione dei presenti impegni ed indirizzi.

/911

(Consiglio Veneto)**Vedi anche:**

01/08/2018

**ACTION DAY A PADOVA
CONTRO L'ABUSIVISMO E
LA CONTRAFFAZIONE**

01/08/2018

**25 anni di Giuseppe
Giacobazzi, il nuovo show
a Brescia**

01/08/2018

**CRV – Approvata a
maggioranza la Relazione
finale della Commissione
d'inchiesta per le acque
inquinata del Veneto
inquinamento Pfas**

01/08/2018

**Pfas – Guarda (AMP),
Fracasso e Zanoni (PD):
"Con le nostre proposte,
la risoluzione completa il
lavoro della Commissione
d'inchiesta"**

01/08/2018

**Caso Pfas – Unanimità
per Risoluzione
presentata dal presidente
della Commissione
d'inchiesta Manuel
Brusco e sottoscritta da
tutti i capogruppo (2)**

META

Accedi

[RSS degli articoli](#)[RSS dei commenti](#)[WordPress.org](#)



da giovedì 26 luglio a mercoledì 8 agosto 2018

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA SPORT CULTURA ED EVENTI CONTATTI GERENZA WHATSAPP CAGLIARI SARDEGNA

NEWS

li sportelli linguistici dell'Unione dei comuni 02/08/2018

Jerzu, si inaugura oggi la mostra fotografica di Francesca Pili "Abruxau:"

home / Ogliastra / politica / Primo piano

La programmazione territoriale avanza. Tantissime novità per l'Ogliastra, focus su Tortolì



Franco Sabatini

La Programmazione Territoriale va avanti a pieno regime: diversi interventi sono stati già mandati in gara e altri sono in fase di ultimazione delle procedure necessarie per la pubblicazione dei bandi.



RENAULT CAPTUR SCONTATA

I LOVE MONDAYS CONTINUA
SOLO DA SILVIO BOI AUTO FINO AL 23
LUGLIO EXTRA BONUS DI 500€! VIENI A
SCOPRIRE DI PIU'

02/08/2018 9:31 La Redazione



«La Programmazione Territoriale va avanti a pieno regime: diversi interventi sono stati già mandati in gara e altri sono in fase di ultimazione delle procedure necessarie per la pubblicazione dei bandi. Possiamo ritenerci soddisfatti: nonostante i ritardi cumulati a causa della complessità di un intervento di questa portata, che ha coinvolti tutti i Comuni del territorio, tuttavia siamo riusciti a recuperare ampiamente». **Franco Sabatini**, il



— ARCHIVI —

Seleziona mese

RUBRICHE - OGLIASTRA



Accadde oggi. 31 luglio 1981, a Nuoro l'agguato che uccise l'appuntato Santo Lanzafame

31/07/2018 17:46 La Redazione
Accadde oggi Ogliastra

Sono le 23,30 a Nuoro - località Borbore - quando l'auto sulla quale viaggiano l'appuntato Santo Lanzafame e il carabiniere Baingio Gaspa si ferma, improvvisamente assalita da colpi d'arma da...

consigliere regionale che ha seguito da vicino tutte le fasi del maxiprogramma, **tira le somme di quanto fatto finora.**

«A seguito della firma dell'accordo di programma **"Percorsi di lunga vita"**, in primis sono state avviate le fasi di costituzione dell'ufficio che si occupa delle **procedure amministrative** in tutte le sue fasi (predisposizione dei documenti preliminari alla progettazione, dei bandi di gara, attività di esecuzione dei contratti, di monitoraggio della spesa, di collaudo, certificazione, etc.). A seguito della sua costituzione, l'ufficio ha lavorato alacremente e finalmente possiamo fornire un resoconto puntuale di quanto è stato fatto finora. In relazione ai progetti di valorizzazione delle tre aree ambientali e degli attrattori culturali, sono stati nominati i Responsabili dei Procedimenti di tutti gli interventi, sono stati elaborati quasi tutti i documenti preliminari alla progettazione (DPP) e gli stessi sono passati positivamente al vaglio delle rispettive Giunte comunali».

Relativamente ai progetti di completamento della pista ciclabile Tortoli-Santa Maria Navarrese, del progetto Mater, del **progetto di recupero e valorizzazione del castello di Agugliastra** e del **potenziamento dell'Osservatorio astronomico**, sono già stati predisposti tutti i **documenti di gara**, mentre del progetto **Ogliastra Fly Experience (sia per il tratto Lanusei che per quello Osini-Gairo)** è già stato pubblicato il bando per i servizi di ingegneria.

Altro progetto strategico è il bando da cinque milioni di euro destinati alle imprese ogliastrine che operano nel settore della **nautica**, dei **servizi per il turismo e della panificazione e pasta fresca**: delle 53 domane presentate, ben **45 sono state dichiarate ammissibili a finanziamento**; in relazione a queste, sono state già chieste le integrazioni e le istanze sono state avviate alla seconda fase che prevede l'analisi tecnico-economica e finanziaria.



Il progetto di irrigazione della piana Tortoli-Pelau, che prevede un **finanziamento di 4 milioni di euro**, è in capo al **Consorzio di Bonifica** che ha ricevuto le somme dedicate e può procedere ora a pubblicare i bandi che sono



Leggende ogliastrine. Il servo che voleva diventare ricco e l'incontro con il diavolo

📅 28/07/2018 7:44

👤 La Redazione 🍃 Evergreen



Sardi famosi. Gavino Sanna: l'inventore del Mulino Bianco. Il più famoso e premiato pubblicitario italiano

📅 23/07/2018 9:35

👤 La Redazione 🍃 Ogliastra



Ottica Meloni

Come goderti il sole in grande stile? Scopri le nostre nuove collezioni

Scopri di più

LE FOTO DEI LETTORI

in fase di predisposizione avanzata. La Programmazione Territoriale ha stanziato 7 milioni di euro aggiuntivi per il completamento della SP 27: il progetto preliminare è già stato predisposto ed inviato per l'ottenimento della **Valutazione di Impatto ambientale (VIA)**.

Altro nodo cruciale per lo **sviluppo territoriale è costituito dal Trenino Verde**: dopo aver acquistato le traversine per la sostituzione di quelle ammalorate o danneggiate, entro agosto verrà pubblicata la gara relativa alla realizzazione delle due travate metalliche residue di San Cristoforo e San Girolamo, concluse le quali, tutta la tratta potrà essere aperta alla percorrenza. Per il **percorso turistico-religioso**, è stato finalmente firmato l'accordo con la CEI e si sta procedendo a predisporre le gare per il restauro delle chiese selezionate. Anche per il progetto di sviluppo costiero, con uno stanziamento previsto di euro 5.400.000, si sta procedendo alla firma della convenzione con il trasferimento delle risorse che consentirà l'avvio dei lavori.

Possiamo affermare, senza possibilità di essere smentiti, che l'unità del territorio è sempre foriera di buoni risultati: è necessario continuare su questa strada in modo che, in autunno, sia possibile mettere in campo un **accordo aggiuntivo** che prevedeva lo stanziamento di ulteriori risorse per il nostro territorio".

► Scegli Tu!

2.75 Focus

And sport

Band

Comments

Commenti: 0

Ordina per **Novità** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



Spaccio tra Cagliari e Elmas: in manette quattro giovani...



Lo sapevate cantante sar Carta partec



Le foto dei lettori. Le piscine di Venere, perle d'Ogliastra

📅 02/08/2018 9:13 👤 La Redazione 📄 La foto del giorno in Ogliastra

La foto di oggi è stata scattata da Silvana Piroddi. Invia le tue foto alla mail redazione@vistanet.it (indicando il nome del fotografo e del luogo immortalato)



Le foto dei lettori. Un'inaspettata Cala Mariolu nello scatto di Silvana Piroddi

📅 01/08/2018 9:13 👤 La Redazione 📄 La foto del giorno in Ogliastra



La Baia

A pochi passi dal mare potrete gustare le nostre specialità stagionali. Nuovi orari: vi aspettiamo tutti i giorni dalle 19:00, sabato e domenica anche a pranzo

Scopri di più

Home / Cronaca / Attualità / Politica / Sport / Cultura ed eventi / Contatti / Gerenza / Cagliari / Ogliastra / Sardegna / Informazione in sardo / whatsapp

© Copyright vistanet.it - Quotidiano di informazione online. Sul nostro giornale le notizie e gli approfondimenti dall'Ogliastra e della Sardegna: cronaca, politica, attualità, sport, cultura ed eventi. Testata giornalistica n° 6-2010 registrata presso il tribunale di Cagliari - per info e contatti: redazione@vistanet.it o chiamaci al numero: 345 7871828 - Powered By Sardegna pubblicità

progetto realizzato col patrocinio della regione autonoma della Sardegna. Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ferraraitalia

L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - OSSERVATORIO GLOBALE-LOCALE SULL'ATTUALITA'



COMUNICATI STAMPA Comunicato Regione Sanità



La commissione agricoltura della camera ha visitato le opere irrigue e acqua campus centro di ricerca internazionale sull'uso efficiente dell'acqua

Riceviamo e pubblichiamo / 01 Ago 2018

COMUNICATI STAMPA



FILIPPO GALLINELLA

(Presidente Commissione Agricoltura Camera Deputati)

“ABBIAMO VISTO ESPERIENZE QUOTIDIANE, FRUTTO DEL LAVORO E DELLA RICERCA DEI CONSORZI DI BONIFICA.

PRESERVARE LE OPERE IDRAULICHE E' DETERMINANTE PER SALVAGUARDARE IL TERRITORIO”

Far conoscere l'irrigazione dell'Emilia Romagna, esempio del sistema italiano, eccellenza internazionale, da cui dipende l'84% del “made in Italy” agroalimentare: questo l'obbiettivo della visita della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati agli impianti del Consorzio C.E.R. .All'invito di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) hanno risposto Filippo Gallinella, Presidente della Commissione, con i componenti Guglielmo Golinelli (Lega), Chiara Gagnarli (Movimento 5 Stelle), Francesco Critelli (Partito Democratico), Pasquale Maglione (Movimento 5 Stelle), Luciano Cillis (Movimento 5 Stelle).

Accolti dal Presidente, Francesco Vincenzi e dal Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano, nonché dal Presidente, Massimiliano Pederzoli e dal Direttore del Consorzio C.E.R., Paolo Mannini, gli ospiti hanno dapprima visitato “Palantone”, il principale impianto di sollevamento del Consorzio Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.) dal fiume Po, a Salvatonica

OGNI VENERDI'
IL MEGLIO DI FERRARAITALIA
AL TUO INDIRIZZO MAIL



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

SOSTENITORI DI FERRARAITALIA



di Bondeno nel ferrarese, per poi trasferirsi al vicino impianto "Pilastres", gestito dal Consorzio di bonifica Burana a Stellata di Bondeno; nel corso della mattinata sono stati illustrati il sistema di distribuzione irrigua, la sua importanza socio-economica e la necessità di forti investimenti per adeguarla, a livello nazionale, alle novità dettate dai cambiamenti climatici.

Nel pomeriggio, la missione parlamentare ha raggiunto Mezzolara di Budrio, nel bolognese, per un sopralluogo ad "Acqua Campus", il primo centro sperimentale italiano per le tecniche irrigue; qui, sono stati presentati lo stato delle ricerche agronomiche per il risparmio idrico e le migliori tecnologie per l'uso efficiente dell'acqua in agricoltura, tra cui "Irriframe", servizio "esperto" nato dall'esperienza italiana, che offre il miglior consiglio irriguo direttamente sul computer o sul device dell'agricoltore. "Essendome interessato nella passata legislatura, è mio impegno far conoscere ai Commissari il modello irriguo italiano ad iniziare da quello gestito dal Consorzio C.E.R., che interessa oltre 200.000 ettari agricoli ad alto valore aggiunto – commenta Filippo Gallinella, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati – Così, quando dovremo decidere in materia, avremo maggiore contezza della realtà, perché il territorio si mantiene anche preservandone le opere idrauliche." "La questione irrigazione – aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – è determinante per il futuro dell'economia rurale italiana: senza acqua, infatti, non può esserci agricoltura di qualità, ma neanche un paesaggio, né un ambiente belli come quelli, che hanno reso l'Italia famosa nel mondo. Grazie, quindi, al Presidente della Commissione, Gallinella, per l'iniziativa, che ha voluto assumere, accettando il nostro invito per far conoscere da vicino, ad una delegazione di maggioranza ed opposizione, il mondo dei Consorzi di bonifica e le criticità, ma anche le grandi opportunità, che mettono a disposizione del Paese e del suo territorio." "Credo che la giornata di oggi sia un momento molto importante per tutta la Bonifica italiana – dichiara Massimiliano Pederzoli, Presidente del Consorzio C.E.R. e di ANBI Emilia Romagna – La visita della Commissione Agricoltura della Camera ci rende orgogliosi e consente di mostrare, ai rappresentanti del nuovo assetto istituzionale, l'importanza del nostro lavoro a servizio dell'agricoltura italiana e della sicurezza del territorio del nostro Paese." "Quella per l'irrigazione – conclude il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano – è una battaglia, che stiamo conducendo ad ogni livello: contro le lungaggini della burocrazia italiana, ma anche, attraverso l'associazione Irrigants Europe, contro l'approccio comunitario, che fatica a riconoscere la valenza ambientale, oltre che produttiva e quindi economica, dell'irrigazione nei Paesi meridionali del Vecchio Continente. Senza contare la fondamentale funzione di salvaguardia idrogeologica dei centri urbani, svolta dalla rete di Bonifica soprattutto in un Paese morfologicamente fragile quale l'Italia, come testimoniato dall'odierna presenza anche del Sindaco di Bondeno."

La visita della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati al sistema irriguo, gestito dal Consorzio Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.), è stata prologo all'audizione di ANBI a Monte Citorio, a Roma.

Da: Studio comunicazione e servizi di Andrea Gavazzoli

Commenta

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti

Ferraraitalia è un quotidiano online indipendente. Ha il taglio del periodico, ma aggiornamenti plurigiornalieri. L'impostazione è glocal: gli avvenimenti cittadini sono collocati in una cornice più ampia, necessaria per comprenderne il senso profondo; e gli eventi nazionali e internazionali sono interpretati come segnali che hanno diretto riflesso sulle vite di ciascuno. Ferraraitalia fornisce un'informazione "verticale", tesa all'approfondimento delle notizie, attraverso inchieste, opinioni, interviste e storie, ossia vicende emblematiche, rappresentative di realtà diffuse, di tendenze e fenomeni comuni o in grado, al contrario, di sovvertire pregiudizi e radicate convinzioni. L'obiettivo è fornire elementi utili a strutturare autonome opinioni fondate sulla conoscenza: condizione indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza attiva e partecipe.

I NOSTRI ARTICOLI GIORNO PER GIORNO

AGOSTO: 2018

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

« Lug

SEGUICI

Mi piace

Condividi

Piace a 4378 persone.
 Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

ULTIMI ARTICOLI DA LISTONE MAG

> POLIS SPORTIVA: Il realismo di quel navigante che veniva dai Balcani

**Questo sito web utilizza i cookie**

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Acconsenta ai nostri cookie se continua ad utilizzare il nostro sito web.

Necessario Preferenze Statistiche Marketing Mostra dettagli ▼

OK

Pubblicità

Acquistalo ora sul nostro Shop >>

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Politica](#), [Ambiente](#)

Pfas, approvata la relazione finale. Il dibattito e i commenti di Bottacin, del Pd e la risoluzione di Brusco (M5s)

Di [Note ufficiali](#) | ieri alle 21:45 | [0 commenti](#)

Nel corso della seduta odierna, il Consiglio regionale del Veneto ha votato all'unanimità l'iscrizione all'ordine del giorno della Risoluzione unitaria 'Inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche in Veneto, contaminazione da Pfas della popolazione, esposizione occupazionale e contaminazione dei lavoratori di Miteni S.p.A.'. Il Presidente Manuel Brusco (Movimento 5 Stelle) ha illustrato il lavoro della Commissione conoscitiva per le acque inquinate del Veneto sulla contaminazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS).

Nel corso del suo intervento, il Presidente Brusco, nel ringraziare in via preliminare le strutture tecnico-giuridico-amministrative del Consiglio che hanno assistito i lavori della Commissione, ha ripercorso tutte le tappe dei lavori dell'organismo consiliare d'inchiesta da settembre dell'anno scorso a gennaio di quest'anno, ricordando che i poteri delle commissioni conoscitive dell'Assemblea legislativa regionale sono diversi rispetto a quelli delle Commissioni parlamentari d'inchiesta. Il Presidente Brusco ha sottolineato con particolare forza l'importanza del lavoro svolto, la quantità e la qualità delle audizioni, l'autorevolezza degli auditi, un impegno che rimarrà "una pietra miliare - sono le parole del Presidente - per chiunque vorrà intraprendere in futuro azioni in relazione a questa forma di inquinamento".

Numerosi, articolati e approfonditi gli interventi successivi alla presentazione del Presidente Brusco, a partire dalla Consigliera regionale Cristina Guarda (AMP) che, pur sottolineando la presenza di alcune lacune nella Relazione finale, le lacune sono state colmate grazie alla Risoluzione finale, documento che, come ha sottolineato nel corso del suo intervento il Consigliere Piero Ruzzante (LeU) ha accolto anche il tema legato alla particolare condizione dei lavoratori il cui sangue risulta particolarmente contaminato e che rischiano doppiamente dal punto di vista della conservazione del posto di lavoro. Il Capogruppo del Partito Democratico Stefano Fracasso, nel ribadire il proprio giudizio positivo sulla Risoluzione finale, ha sottolineato l'importanza di una domanda che aleggia sulla questione dell'inquinamento da Pfas: è stato fatto tutto il possibile, in maniera tempestiva? Il Consigliere del Partito Democratico Andrea Zanon, nell'analizzare la tempistica e la corposità della Relazione, ha evidenziato come questo tipo di lavoro deve essere preso ad esempio per il futuro, ovvero che è necessario agire ed intervenire in maniera diversa e in funzione della prevenzione, auspicando che i responsabili paghino e che le risorse 'acqua dolce' e 'acqua potabile' ricevano particolare e diversa tutela in futuro. Il Consigliere regionale Maurizio Conte (Veneto per l'Autonomia), dal canto suo, nel sottolineare l'importanza della Risoluzione e la necessità di tutelare con strumenti efficaci la risorsa costituita dall'acqua potabile, ha lanciato un monito: "Il Veneto ha un bacino imbrifero di grande qualità e queste forme di inquinamento colpiscono questa risorsa: non possiamo permettere che la nostra regione diventi territorio da colonizzare perché non ci sono regole". Il Vicepresidente del Consiglio regionale del Veneto Massimo Giorgetti ha affermato che il lavoro svolto in Commissione costituisce un patrimonio culturale di cui andare fieri e che deve essere conservato e proseguire nell'ambito degli altri organismi consiliari, anche al fine di nobilitare il lavoro fatto fino ad oggi. Il Vicepresidente della Commissione Pfas Alberto Villanova (Zaia Presidente) e il Segretario della Commissione Alessandro Montagnoli (Lega Nord) hanno invitato a non generare paure infondate su

ViPiù Top News

Nuovo indecoroso cda Fondazione Roi, due

Tangenziale Nord, Ciro Asproso: "un oscuro

Intesa Sanpaolo, utile netto in crescita "3.5

[Espandi](#)**PiùTV**Intervista al questore di
Vicenza Giuseppe PetronziIl sovrappasso di
Anconetta secondo Cicero

questioni delicate come la salute dei cittadini, soprattutto alla luce di un problema che ha trovato forma definitiva, certa e trasparente nelle quasi 500 pagine della relazione e nelle 30 pagine della Sintesi. Il Presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti ha evidenziato la carenza normativa a livello europeo e statale sulla questione. In chiusura, l'intervento di ringraziamento alla Commissione Pfas da parte dell'Assessore all'ambiente Gianpaolo Bottacin.

"La relazione della commissione regionale di inchiesta sui PFAS ha fatto emergere in maniera chiara alcuni punti che per molti non erano per nulla scontati. A cominciare dall'assenza di una disciplina europea e statale in materia di limiti alla presenza di sostanze perfluoroalchiliche". Così l'assessore regionale all'ambiente, **Gianpaolo Bottacin**, commenta la relazione finale della Commissione d'inchiesta sull'inquinamento da PFAS, approvata oggi dal Consiglio veneto, ringraziando i consiglieri per il lavoro svolto.

"Nel 2013, quando il Ministero comunicò alle Regioni la presenza diffusa di PFAS, mancavano limiti ambientali e limiti in relazione al loro utilizzo ad uso potabile. Un elemento che - osserva Bottacin - emerge con chiarezza dalla relazione, là dove ricorda che 'la Regione Veneto, non avendo competenza a porre con proprie leggi, posto che lo Stato ha competenza legislativa e regolamentare esclusiva in materia ambientale, rivolse la richiesta al Ministero'".

"Da allora si sono susseguite continue interlocuzioni con i ministeri della Salute e dell'Ambiente, ma entrambe le strutture governative di fatto si sono defilate - ricorda Bottacin - La Regione Veneto tuttavia non è rimasta inerte, ma è intervenuta ponendo valori di riferimento sulle acque potabili, sugli scarichi industriali e avviando una colossale opera di monitoraggio ambientale e sanitario, con vari approfondimenti tecnici che hanno reso oggi il Veneto un riferimento a livello nazionale e internazionale sulla conoscenza di queste sostanze".

Bottacin mette sotto i riflettori alcune incoerenze nella gestione della problematica sull'asse Roma-Venezia: "La Commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti ambientale nella sua prima relazione - ricorda Bottacin - aveva tentato di sostenere che la Regione avrebbe potuto definire autonomamente dei limiti. In realtà, dopo due mie audizioni, nella seconda e ultima relazione ha dovuto correggere il tiro affermando che 'in effetti il combinato disposto degli articoli 75 e 101 del d.lgs. 152/2006 non lascia spazio a dubbi che la competenza a fissare limiti per le nuove sostanze non presenti nelle suddette tabelle sia di esclusiva competenza statale'".

"Risulta pertanto evidente - prosegue l'assessore regionale - che quando nel 2013 il CNR ha presentato lo studio sulla presenza di PFAS in molte Regioni d'Italia, anche il Veneto, come tutte le altre Regioni coinvolte, avrebbe potuto rimanere in attesa dei limiti statali prima di agire. Invece la Regione Veneto ha denunciato immediatamente alle autorità competenti, tramite Arpav, gli illeciti rilevati, compreso il disastro ambientale. Ha individuato poi, ancora tramite Arpav, la fonte primaria di emissione. Ha imposto ai gestori del servizio idrico integrato il montaggio di filtri a carboni attivi per garantire la massima sicurezza per i cittadini esposti, pur 'non essendoci rischio immediato', secondo quanto riportato nello studio del CNR. Ha attivato due accordi con le università di Verona e di Padova volti all'abbattimento delle concentrazioni di Pfas nelle acque attraverso soluzioni alternative all'applicazione dei filtri. Ha avviato studi epidemiologici e biomonitoraggi attraverso il Servizio Epidemiologico regionale, il Registro Tumori del Veneto, il Registro Nascita, l'Istituto Superiore della Sanità, coinvolgendo illustri luminari del settore. E ha avviato il piano di monitoraggio degli alimenti".

"Non solo - continua Bottacin - nel contempo la Regione ha anche messo in moto 'il più imponente piano di sorveglianza sanitaria sulla popolazione esposta alle sostanze perfluoroalchiliche'. È stata infatti avviata l'aferesi, attività riconosciuta dal Centro Nazionale Sangue e dal Centro Regionale Attività Trasfusionali, che è stata poi bloccata inspiegabilmente dal Ministero della Salute, inviando i carabinieri del NAS in Regione".

"In contemporanea la Regione Veneto ha utilizzato lo strumento dell'Autorizzazione integratambientale - elenca l'assessore - per porre dei limiti, assenti a livello statale, sugli scarichi industriali. Ciò ha sottoposto la Regione a numerosi ricorsi (sempre onerosi, uno addirittura per 98 milioni di euro), proprio in virtù del fatto che non esistono limiti di legge. Inoltre, la Regione ha stabilito il "limite zero" per gli acquedotti della zona rossa e ha imposto a tutti i gestori del servizio idrico integrato di attrezzarsi per la predisposizione del filtraggio di tutta l'acqua del Veneto a scopo preventivo".

"Pur essendo competenza per legge del Comune, abbiamo inoltre - aggiunge Bottacin - creato un Comitato tecnico con Comune e Provincia per la messa in sicurezza e bonifica del sito Miteni, a cui avevamo invitato anche il Ministero, anche se quest'ultimo ha tuttavia deciso di non partecipare a tale comitato".

"Altro che Regione immobile - replica Bottacin - Il Veneto, con il suo attivismo, ha sostituito anche l'inerzia altrui".

A fronte di tanto impegno - ammette Bottacin - c'è l'amarezza per gli attacchi subiti, le accuse infondate, le minacce e gli esposti ricevuti. Sono stato oggetto di ben 34 ricorsi, magari tra loro opposti, per eccesso di potere o per inadempimento, ma non mi sono mai demoralizzato. I fatti, riepilogati nella relazione conclusiva della commissione, dimostrano che strumentalizzare politicamente una questione che riguarda la salute dei cittadini sia sempre un errore. La brutta vicenda dei PFAS dimostra che il Veneto sul tema della prevenzione ambientale è diventato un modello nazionale, a cui si guarda anche da oltre frontiera".

"Con questa risoluzione completiamo il lavoro della Commissione d'inchiesta. Tra le molte proposte



Guarda tutti i video



Pubblicità



Commenti degli utenti

oggi alle 00:05 da [edber](#)

In Al racconto "diverso" di Paola Farina su Ahd Tamimi replica

Si dimentica che il 29 novembre 47 Le

ieri alle 13:51 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)

In Manifestazione #BastaRazzismo, c'è anche Daniela Sbrollini:

Purtroppo, questi non imparano mai! Dopo

ieri alle 06:34 da [kairos](#)

In Così è nato il successo della Lega di Matteo Salvini:

Un veterocomunista non avrebbe saputo

Martedì 31 Luglio alle 15:51 da [kairos](#)

In Manifestazione #BastaRazzismo, c'è anche Daniela Sbrollini:

La sinistra con tutto quello che ha

Martedì 31 Luglio alle 10:51 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)

In Aggressione a Daisy Osakue, Luca Zaia e la sen. Daniela

Basta demagogia. La campionessa non

Pubblicità



Edicola online



VicenzaPiu

[Leggi il numero 303](#)

[Punti di distribuzione](#)

[Articoli commentabili](#)

Pubblicità

avanzate, mettiamo anzitutto un punto fermo, un impegno solenne: l'assunzione, da parte della Regione del ruolo di coordinamento nel completamento dell'indagine per la caratterizzazione e la bonifica del sito della Miteni a Trissino, per arrivare finalmente a risolvere l'emergenza Pfas in Veneto. Un documento che permetterà di colmare diverse lacune della relazione, grazie all'accoglimento di gran parte delle nostre richieste". È quanto dichiarano la consigliera **Cristina Guarda** (AMP) insieme al capogruppo del PD **Stefano Fracasso** e al consigliere dem **Andrea Zanoni** dopo il doppio voto su relazione, su cui i due gruppi hanno espresso parere contrario, e risoluzione, approvata invece all'unanimità.

"La relazione è ricca di dati e contributi utili, ma non c'è stato da parte della Commissione uno sforzo sufficiente per darne una lettura critica, evidenziando le manchevolezze emerse in questi anni. È stato fatto tutto il possibile? Tempestivamente e mobilitando ogni strumento? Queste le domande a cui la relazione non dà risposta ed era invece quello che si attendevano i cittadini. Tuttavia apprezziamo l'approvazione della risoluzione, che fissa finalmente una serie di misure concrete per affrontare una pagina così drammatica. Oltre al ruolo di coordinamento - spiegano - si impegna la Giunta a predisporre in tempi rapidi, in stretta collaborazione con i consorzi di bonifica, il piano irriguo necessario per garantire l'adeguata portata d'acqua priva di Pfas al settore agricolo. Sono poi previsti lo stanziamento di adeguate risorse, umane e strumentali, ad Arpav, per eseguire analisi sulle cosiddette sostanze chimiche emergenti, solitamente non oggetto di controllo e la redazione di un piano regionale per la sostituzione dei Pfas nelle produzioni, anche attraverso un accompagnamento tecnico delle aziende".

La risoluzione interviene poi sul versante sanitario, con precisi impegni per l'estensione di screening e sorveglianza ad ogni fascia di età e ampliando la zona rossa. "Tra le misure c'è pure la presa in carico dei soggetti esposti ai Pfas con percorsi sperimentali coordinati con l'Istituto superiore di sanità".

Infine l'aspetto informativo, già sollecitato in passato dagli stessi consiglieri di opposizione: "Verrà diffuso un vademecum, utile strumento di prevenzione, e sarà predisposto un report semestrale della spesa pubblica sostenuta dallo Stato, dalla Regione e dagli enti gestori. Su temi così delicati deve esserci la massima trasparenza, fattore fondamentale per recuperare il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni".

Il dispositivo della **Risoluzione Brusco** votata dal Consiglio regionale a conclusione del lavoro della Commissione d'Inchiesta che ha visto una relazione di 447 pagine, impegna la Giunta Regionale "ad assumere il ruolo di coordinamento nel completamento dell'indagine per la caratterizzazione e la bonifica del sito industriale della azienda **Miteni SpA** di Trissino (VI), valutando l'ipotesi di chiusura del sito e fissando un preciso cronoprogramma da rendere pubblico" chiede inoltre di "garantire le risorse necessarie all'azione del Commissario straordinario e della Società Veneto Acque s.p.a. per la realizzazione della nuova rete di acquedotti che garantisca l'approvvigionamento alternativo di acqua destinata al consumo umano nelle aree attualmente fornite dalle reti acquedottistiche contaminate, prevedendo il collegamento al sistema idrico integrato di quelle abitazioni ancora non allacciate al sistema acquedottistico e i cui pozzi privati presentano valori superiori ai limiti cautelativi fissati dal Veneto; a predisporre con celerità, in stretta collaborazione con i consorzi di bonifica, il piano irriguo necessario per garantire l'adeguata portata d'acqua priva di PFAS al settore agricolo, oltre a prevedere adeguate misure rivolte agli agricoltori della "zona rossa agricola", identificata sulla base dell'uso di acqua inquinata, e a confrontare i risultati delle analisi sulla matrice alimentare con le TDI definite dall'EPA, in attesa di nuove indicazioni dall'EFSA; ad assicurare adeguate risorse umane e strumentali ad Arpav, in ordine alle analisi sulla presenza di sostanze chimiche emergenti negli scarichi industriali e al controllo delle discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi, al fine di accertare l'eventuale contaminazione; a redigere, in stretta collaborazione con il settore industriale, un Piano regionale per la sostituzione dei PFAS nelle produzioni, avviando al contempo un percorso di accompagnamento tecnico delle aziende al fine di ottenere uno sviluppo innovativo per la raccolta e il trattamento differenziato dell'acqua, con lo scopo di tutelare la riserva idrica di falda e la qualità dei corsi d'acqua; a procedere nell'azione regionale di sorveglianza sanitaria e screening, estendendola progressivamente ad ogni fascia d'età e a particolari sottogruppi a rischio più elevato, provvedendo all'ampliamento della cosiddetta "Zona Rossa", e definendo le strategie per la presa in carico dei soggetti esposti ai Pfas anche attraverso percorsi sperimentali coordinati con l'Istituto Superiore di Sanità; ad aggiornare costantemente i medici di base, includendoli nella gestione del Piano di sorveglianza sanitaria, e procedere con la stesura e la distribuzione in tutta la zona colpita dalla contaminazione di un vademecum informativo regionale che svolga azione di informazione e prevenzione a favore dei cittadini delle aree colpite" Il dispositivo quindi prevede che la Giunta regionale si attivi " affinché siano celermente poste in essere le attività necessarie per salvaguardare la salute e il diritto sociale al lavoro dei lavoratori dell'impianto Miteni di Trissino (VI), a procedere con sollecitudine ed attenzione particolare alla sorveglianza sanitaria e screening della categoria sociale maggiormente esposta, rappresentata dai lavoratori occupati presso MITENI s.p.a, come disposto dalla delibera regionale n. 1191 del 1 agosto 2017, ad assicurare, attraverso la vigilanza sanitaria dello SPISAL, la verifica delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per i lavoratori occupati presso MITENI s.p.a. ed a promuovere iniziative a garanzia della stabilità occupazionale e di conservazione del trattamento economico e di lavoro per i lavoratori occupati presso MITENI s.p.a.; a promuovere un confronto con il Governo volto a fissare i limiti normativi in ordine alla tollerabilità delle sostanze perfluoroalchiliche nelle matrici ambientali e in particolare nelle acque destinate al consumo umano, nelle more di un riconoscimento a tali fini di competenza legislativa in capo alla Regione Veneto; a fronte della

Gli altri siti del nostro network

VicenzaPiùTv

ViPiù&Dintorni

VicenzaPiùCool

VicenzaPiùEconomia

VicenzaPiùQuartieri

VicenzaPiùComunica

Pubblicità

Pagine

[Privacy e Cookie](#)

[VicenzaPiù, il reporter sei anche tu](#)

[Distribuzione in edicola](#)

[Informazione Più libera con VicenzaPiù](#)

[VicenzaPiùPoint](#)

[Testate VicenzaPiu.com, VicenzaPiù e VicenzaPiùTV](#)

[Pubblicità](#)

[Redazione VicenzaPiù](#)

Pubblicità

dichiarazione dello stato di emergenza con relativo stanziamento da parte del Governo precedente, a promuovere un confronto con l'attuale Governo per ottenere ulteriori stanziamenti di risorse economiche per le nuove azioni che si renderanno necessarie; a predisporre un report semestrale della spesa pubblica sostenuta dallo Stato, dalla Regione e dagli Enti Gestori; a individuare preventivamente le azioni legali più opportune per l'ottenimento di risarcimenti in caso di fallimento dell'azienda Miteni SpA; a dare conto con periodicità semestrale al Consiglio regionale sullo stato di attuazione dei presenti impegni ed indirizzi.

Leggi tutti gli articoli su: [Gianpaolo Bottacin](#), [pfas](#), [Consiglio Regionale](#), [Cristina Guarda](#), [Stefano Fracasso](#), [Andrea Zanoni](#), [Manuel Brusco](#), [Miteni](#)

Pubblicità



Contenuti Sponsorizzati da Taboola ▶



Fino a -80% sulle migliori marche del bricolage

Brico Privé



Polizza auto a partire da 220€ con Zurich Connect

Zurich Connect



► RC Auto COSTOSA? Scopri come pagarla DAVVERO poco

16dsk



Scopri gli Sconti Irresistibili Esselunga, fino al 4 agosto

Esselunga



Il must have dell'estate 2018 è l'abito a pois di Emily Ratajkowski -...

Vogue



Nuovi Allarme Casa: offerte -50%! Chiedi un preventivo gratis!

Allarme Casa

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Accedi per inserire un commento

Se sei registrato [effettua l'accesso](#) prima di scrivere il tuo commento. Se non sei ancora registrato [puoi farlo subito qui](#), è gratis.

© 2008 - 2018 VicenzaPiù

Pagine

Privacy e Cookie
VicenzaPiù, il reporter sei anche tu
Distribuzione in edicola
Informazione Più libera con VicenzaPiù

Sezioni

Home
Quotidiano
Lettori in diretta
Stranieri, italiani oggi
Opinioni
Rassegna stampa

Categorie

Fatti
Politica
Economia&Aziende
Associazioni
Lavoro
Ambiente

Utente

Login
Registrati

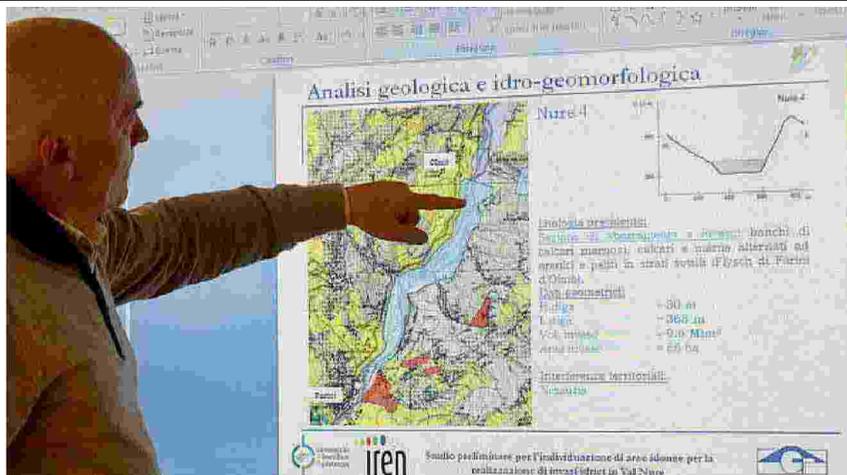
Newsletter

Iscriviti alla newsletter



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



La presentazione di alcune analisi, ora completate, per la diga in Valnure

Volpe: «Studi pronti a metà settembre» Negri: «Valuteremo»

La giunta dell'Unione montana esprimerà posizione univoca dopo Ferragosto

PIACENZA

Il presidente dell'Unione alta Valnure, Paolo Negri, anche sindaco di Bettola annuncia una giunta subito dopo Ferragosto, perché dai sindaci di montagna venga fuori un'unica voce sulla questione di un invaso in valle. Nel frattempo il tavolo di lavoro formato da Consorzio di bonifica e Iren si riunirà il 19 settembre per le valutazioni finali: «Saranno individuati uno o più luoghi idonei», spiega l'ingegner Filippo Volpe del Consorzio di bonifica.

Verso una "short list"

«Al momento ci stiamo concentrando sulle ipotesi a monte di Pontedellolio, tutte oggetto di interesse notevole», prosegue Volpe. «Per la prima volta abbiamo messo insieme diverse valutazioni, contemplando differenti interessi. Così potremo arrivare a una "short list", una piccola lista di siti di maggiore interesse. Sì, diciamo che la riunione del 19 settembre potrebbe essere decisiva».

Lontano dalle case

Volpe sottolinea come siano state evitate le ipotesi che andavano



Filippo Volpe

a interferire eccessivamente sia con la strada provinciale sia con alcune abitazioni. Mediamente tutte le ipotesi sono interessanti. Dobbiamo capire ancora più nel dettaglio quale luogo contempra una risposta adeguata a diverse esigenze».

Le opposizioni

Gli ambientalisti, si ricorda, avevano definito l'ipotesi di una diga in Valnure come un progetto insostenibile, sottolineando come vi fossero soluzioni meno costose, più rapide nella realizzazione, prive di rischi per la popolazione ancora da valutare, per fronteggiare il cambiamento climatico e la necessità di acqua. Saranno oggetto di un secondo approfondimento. Appuntamento al prossimo viaggio, dunque.

malac.

I tecnici si concentrano sulla zona a monte di Pontedellolio

La valutazione si focalizza su diversi aspetti, a 360 gradi

Il caldo e l'esigenza di acqua

Viaggio a Olmo, tra la terra che "scotta" e la montagna-diga

Evitare lo spopolamento

Agricoltori e cittadini sono convinti che si debba evitare in ogni modo lo spopolamento: «La diga porterebbe lavoro»

INVASO SUL NURE ALLA CORSA FINALE: FINITE LE ANALISI SULL'INTERESSE IDROPOTABILE

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

BETTOLA

● Sono state formalizzate martedì le valutazioni che hanno, da un lato, chiarito - con esito favorevole - l'impatto idroelettrico di tutte e otto le ipotesi di diga in Valnure individuate in aprile e, dall'altro, messo nero su bianco, con dati e numeri, l'interesse potabile dell'invaso da almeno 10 milioni di metri cubi di acqua. Vale a dire che sono stati individuati anche gli ultimi due aspetti mancanti nell'analisi dei luoghi per la realizzazione di una diga nella valle tra le maggiori a vocazione agricola del territorio piacentino; e questo - secondo aspetto non sottovalutabile - significa che il tavolo di lavoro formato da Consorzio di bonifica e Iren, con la consulenza dello studio "Geotecna" di Milano, non ha mai smesso di lavorare al progetto e, anzi, vuole accelerare, fissando al 19 settembre la riunione decisiva per stabilire la zona (o più zone) su cui concentrarsi pragmaticamente per lo studio propeudeutico alla realizzazione dell'invaso - il primo - in Valnure. Proprio mentre i documenti venivano discussi nella sede del Consorzio, in queste ore, la temperatura, ieri nella tarda mattinata a Ferriere, supe-

rava paradossalmente i 32 gradi; il Lardana continuava ad essere prelevato, intubato e trasportato a valle, a beneficio di pomodori e colture, e gli agricoltori non fermavano il lavoro nei campi, sudati, sui trattori che anche di notte accendono le luci in frazioni altrimenti ormai deserte.

Se cambia la percezione

È agosto: meno siccitoso dello scorso anno, ma ugualmente urgente, in montagna, dove negli ultimi mesi, con il cambio continuo di clima, sembra essere venuto avanti anche

Altri luoghi possibili per l'invaso: Colla, Pertuso, Rompeggio

Il 19 settembre riunione conclusiva del tavolo di lavoro



Dopo l'alluvione del 2015 non abbiamo paura più di niente» (i residenti di Olmo)

un cambio di prospettiva, almeno ascoltando le voci nei paesi. La diga non più vista come un "mostro", da evitare ad ogni costo, ma un progetto quantomeno da valutare, nell'assoluta (e prioritaria) necessità di sicurezza. Molto, in questo, sembra aver pesato l'alluvione del 14 settembre 2015, quando la natura ha mostrato i muscoli, ha spezzato le strade, le vite. Poi, la vallata ha affrontato campi secchi come il deserto, senza un millimetro di pioggia, per mesi. E sopra sfiducia, paura, disillusione (quali imprenditori hanno mai visto un rimborso adeguato, dopo il 2015?) ci è caduto pure il "gelicidio", a dicembre.

Viaggio a Olmo, 432 metri

«L'alluvione ci ha dimostrato che i problemi non nascono da una diga... Ce li potremmo avere comunque, contro la furia della natura», è uno dei commenti raccolti ad Olmo, una delle frazioni possibili, nella mappa realizzata da "Geotecna". A Olmo, 432 metri sul livello del mare, cinque chilometri dopo Bettola e un paio di curve prima di Farini, la terra scotta; ci sono ancora i segni del passato, nei sassi, nelle finestre spaccate, nei ganci ai muri, per i cavalli. La grande montagna, che si intravede a strapiombo tra le pareti rimaste in piedi delle vecchie cascine, offre una specie di parete natu-

rale, rocciosa: secondo i tecnici, potrebbe partire da lì, nella gola stretta, la costruzione di una diga. E i residenti rimasti pensano che questo potrebbe tradursi anche in ciò di cui loro hanno più bisogno per sfuggire all'incuria e all'abbandono: vita, movimento, possibilità di lavoro.

Stralciate alcune ipotesi

Il tavolo di lavoro che sta valutando anche con le associazioni imprenditoriali piacentine i luoghi potenzialmente idonei alla costruzione di una diga ha intanto ridotto decisamente le probabilità di uno stoccaggio di acqua in "Nure 5" e "Nure 6", vale a dire nella parte più bassa della collina, tra Biana, Carmiano a Pontedello. Resterebbero invece ancora in "quota", le aree tra Pertuso, Colla di Gambaro, Rompeggio, Groppo Ducale e in tutta l'area compresa tra Boli e Farini. Eppure il nome di Olmo resta quello che, nel dibattito in corso e ormai dunque alle battute finali, ritorna con maggiore insistenza. Da "Geotecna", società interpellata ieri da Libertà, le bocche restano cucitissime: «Si sta lavorando duramente», è l'unico commento strappato.

Il Restana perde "appeal"

La diga, di cui non è stato stimato il costo, potrebbe essere alta dai 30 ai 100 metri. Tra le valutazioni fatte, anche quella sul minimo deflusso vitale (Dmv) che dovrebbe essere garantito, come rilascio, dalla diga, per la sopravvivenza della vita nel torrente. Questo risulta fissato infatti in 0,378 metri cubi al secondo in Nure, con differenze poi tra le stagioni. Più difficoltoso risulterebbe il rilascio del minimo deflusso vitale dal rio Restana, la cui ipotesi non sembra dunque particolarmente decollare, almeno stando alle ultime analisi fatte dai tecnici.

Qui potrebbe nascere una diga sul Nure: siamo a Olmo
FOTOSERVIZIO MAL/ALCAZÀ



Ipotesi di luoghi per la diga: già scartate la "Nure 6" e la "Nure 5"



Giuseppe Rocchi sul suo trattore nei pressi di Olmo



Domanda "scomoda"

«La presenza della diga il 15 settembre 2015, notte dell'alluvione non avrebbe potuto salvare vite umane?»



Perché a Olmo?

Nure "camionabile", restringimento ottimale, secondo i tecnici, e facile allaccio alla linea di media tensione a Farini

Priorità: sicurezza

L'esigenza da tutti sottolineata è quella prioritaria della sicurezza: «Ma qualcosa bisogna pur fare»

LA VOCE DI AGRICOLTORI E SINDACI



Fausto Zermani
presidente del Consorzio di Bonifica

«Quando apri il rubinetto e capisci che l'acqua rischia di non uscire, allora, anche la diga viene chiesta dai cittadini. Noi ci sentiamo in dovere di dare risposta alla collettività. Gli esiti dello studio parlano chiaro, non ci sono più alibi. Anche il Lardana è oggetto di captazione. Il Nure ha acqua, ma non la trattiamo e se ne va»



Marco Crotti
presidente di Coldiretti

«L'invaso può servire anche come cassa di espansione nel caso si verificano piene improvvise. L'esperienza degli ultimi anni - l'alluvione del 2015 e la siccità del 2017 - dimostra come le opere siano importanti per governare l'acqua. Noi abbiamo il dovere di gestire il territorio. Se lo trattiamo come un museo, lo spopolamento è garantito»



Filippo Gasparini
presidente di Confagricoltura

«Una diga strategica costituirebbe il cambio di direzione. Auspichiamo fortemente da tempo che anche in questa nostra preziosa vallata si possa realizzare un'invaso. Finalmente si torna a parlare di dighe e di opere di regimazione divenute ancor più necessarie anche alla luce dei verificarsi di fenomeni di intensità importante»



Paolo Negri
presidente dell'Unione montana Alta Valnure e sindaco di Bettola

«Faremo una giunta dell'Unione entro la fine del mese di agosto. Io e gli altri sindaci dell'alta Valnure siamo concordi nell'elaborare una posizione unitaria e condivisa, che sarà trasmessa al Consorzio. Vorrei essere il collante delle diverse esigenze che usciranno dal confronto»

■ ROCCA

Crisi idrica L'attenzione della senatrice Abate

ROCCA IMPERIALE - "Della grave situazione che si sta verificando in queste settimane, ma direi oramai consolidata da diverso tempo, nell'Alto Jonio Cosentino, ed in particolar modo a Rocca Imperiale, mi sto occupando già da qualche giorno vista tutta una serie di segnalazioni che ho ricevuto sia dagli attivisti locali del M5s che sia dagli agricoltori e proprietari terrieri". Comincia così la nota della senatrice M5S Rosa Silvana Abate, membro della Commissione permanente Senato "Agricoltura e produzione agroalimentare", la quale evidenzia che lunedì ha contattato telefonicamente il presidente del Consorzio di bonifica dei bacini dell'Alto Jonio Cosentino, Marsio Blaiotta, "invitandolo a risolvere tempestivamente l'incresciosa situazione in atto onde evitare ulteriori problemi alle coltivazioni in corso non solo a Rocca ma anche in tutto l'Alto Jonio Cosentino, area la cui economia si fonda su un tipo di agricoltura di qualità e a prevalenza biologica". "Lo stesso mi ha rassicurato - aggiunge la Senatrice -, nel corso di una telefonata, che il problema sarebbe già stato risolto poiché la Basilicata avrebbe ceduto e garantito alla Calabria l'erogazione di un flusso idrico pari a 150 litri al secondo da utilizzare per l'irrigazione agricola viste che nelle zone lucane sono stati messi in funzione dei pozzi". La senatrice Abate sta verificando, attraverso una serie di frequenti contatti con gli attivisti e gli agricoltori dell'area, se quanto dichiarato da Blaiotta trovi riscontro. Ed evidenzia che "nella stessa telefonata Blaiotta mi comunicava che il 7 agosto in Calabria ci sarà un incontro sulla questione carenza idrica".

fra.mau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

